



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio III - Sezione Valutazione

2022 | Rapporto di valutazione

Etioopia

Valutazione dell'iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare”

(AID 10677)



Via Niccolini 7, 56017
San Giuliano Terme (PI)-IT

La presente valutazione indipendente è stata commissionata dall'Ufficio III dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale alla società Timesis S.r.l. tramite una procedura pubblica di affidamento ai sensi dell'art 36 del Codice dei Contratti Pubblici.

Team di valutazione di Timesis S.r.l.: Massimo Canossa (Team Leader); Zeudi Liew; Kya Gezahegne; Enrico Quaglino

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano il punto di vista dei valutatori e non coincidono necessariamente con quelle del committente.

Sommario

1	Localizzazione dell'intervento	1
2	Sintesi	2
2.1	Principali conclusioni della valutazione	3
2.1.1	Rilevanza e qualità del disegno	3
2.2	Raccomandazioni.....	6
3	Contesto dell'intervento	7
3.1	Situazione paese.....	7
3.2	Politiche di sviluppo nazionali e della Cooperazione Italiana	8
4	Ambito e obiettivo della valutazione.....	10
4.1	Descrizione dell'iniziativa.....	10
4.2	La teoria del cambiamento	10
4.3	Gli obiettivi generali e specifici della Valutazione.....	12
4.3.1	Obiettivi, utilità e ambito della valutazione	12
5	Quadro teorico e metodologico.....	16
5.1	Approccio metodologico generale	16
5.2	I criteri di valutazione (OCSE-DAC).....	17
5.3	Le Domande di Valutazione (DV)	18
5.4	La Matrice di Valutazione (Allegato 1)	18
5.5	Gli strumenti elaborati per la valutazione.....	19
5.6	Dinamica del processo di valutazione e le difficoltà incontrate.....	19
6	I risultati della Valutazione.....	20
6.1	Rilevanza e qualità del designo	20
6.2	La strategia dell'intervento.....	22
6.3	La risposta alla crisi umanitaria dovuta alla siccità negli anni 2015 e 2016.	23
6.4	Coerenza	24
6.5	Efficienza	25
6.6	Efficacia	26
6.7	Sostenibilità.....	32
6.8	Impatto.....	34
6.9	Questioni trasversali di equità di genere e minori	42
7	Conclusioni.....	42
8	Lezioni apprese.....	46
9	Raccomandazioni.....	47

Allegati

Allegato 1 – Termini di Riferimento

Allegato 2 - Matrice di Valutazione

Allegato 3 – Elenco dei documenti consultati

Allegati non inclusi nel rapporto.

Allegato 1 – Strumenti di valutazione per tipologia di beneficiario

Allegato 2 – Interviste individuali contadini

Allegato 3 – Nutrizione e igiene

Allegato 4 – AGR individuali

Allegato 5 – AGR collettive

Allegato 6 – Cooperative SACCO e cooperative di produttori

Allegato 7 – Schemi irrigui e WASH-CO

Allegato 8 – Formazione

Allegato 9 – Criteri di approccio agli adolescenti

Allegato 10 – Adolescenti – interviste adattate a ogni progetto

Allegato 11 – ACTION AID – PADET – lista degli stakeholder e strumenti

Allegato 12 – CCM - lista degli stakeholder e strumenti

Allegato 13 – CISP - lista degli stakeholder e strumenti

Allegato 14 – COOPI - lista degli stakeholder e strumenti

Allegato 15 – Lista delle persone intervistate

Lista degli acronimi

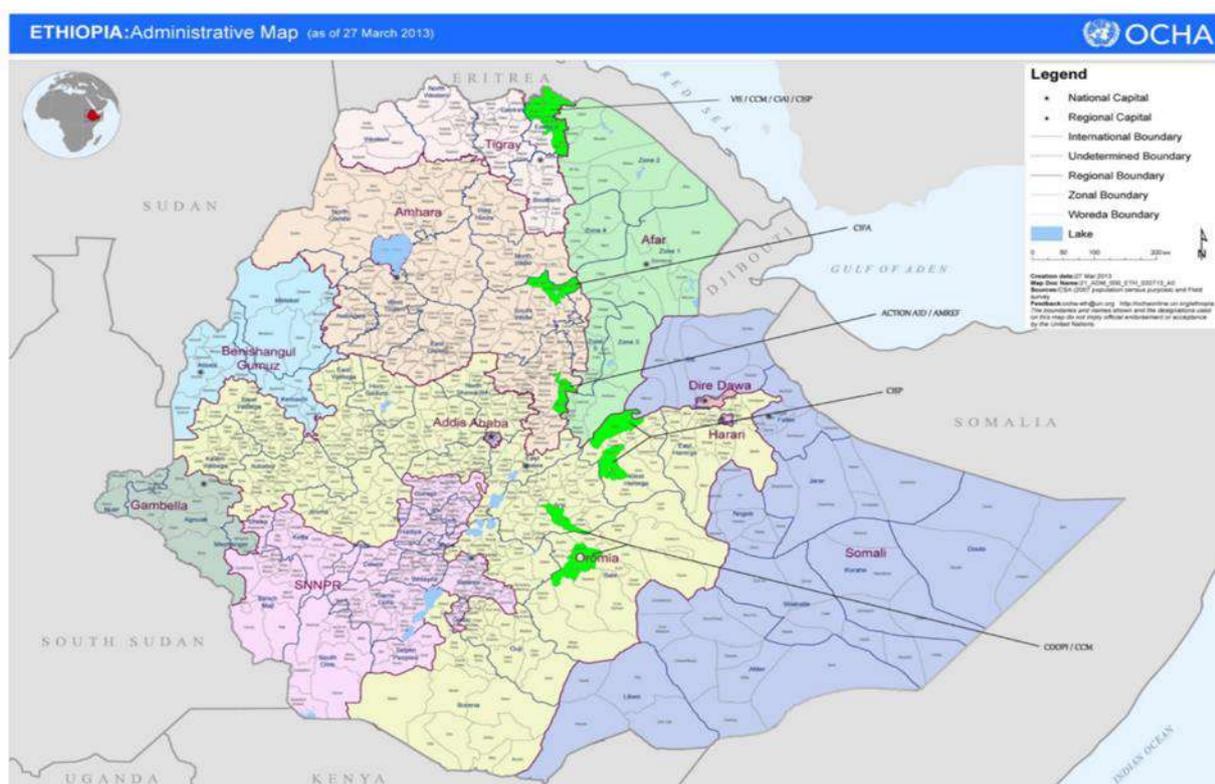
AC	Agricoltura conservativa
AGR	Attività Generatrici di Reddito
AICS	Agenzia Italiana di Cooperazione e Sviluppo
Amref	African Medical and Research Foundation
AWD	Acute Watery Diarrheah / Diarrea Acuta Acquosa
BP	Buone Pratiche / Best Practices
BBS	Basic Business Skills
CA	Conservation Agriculture
CIAI	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CCM	Comitato Collaborazione Medica)
CoC	Certificate of Competence
DFG	Discussione di Focus Group
DGCS	Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (MAECI)
DDHH	Diritti Umani
DV	Domande di Valutazione
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
HRD	Humanitarian Requirements Document
IFSO	Integrated Family Service Organization (ONG Etiopie)
IGA	Income Generating Activities
IR	Inception Report
YFC	Youth Friendly Center
LA	Lezioni Apprese
LL	Lessons Learned
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
M&E	Monitoring and Evaluation
MOLSA	Ministry of Labour and Social Affair
MV	Matrice di Valutazione
MWCA	Ministry of Women and Children Affair Office
OG	Obiettivo Generale
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OS	Obiettivo Specifico
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PIL	Prodotto Interno Lordo
POA	Piano Operativo Annuale
POG	Piano Operativo Generale
QL / LF	Quadro Logico / Logical Frame
RdA	Rapporto di Avvio
SACCO	Saving and Credit Cooperatives (cooperative di credito e risparmio)
SINCE	Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia
SM	Stato Membro (dell'UE)
TF	Trust Fund
TL	Team Leader (del TV)
TdR	Termini di Riferimento
ToT	Training of Trainers
TSC	Teatro Sociale di Comunità
TV	Team di Valutazione
TVEDO	Technical and Vocational Enterprise Development Office (previously known as "Small and Micro Enterprise Development office")
TVET	Technical and Vocational Education Training Centre
UE	Unione Europea
WASH - CO	Comitati di gestione delle realizzazioni tipo WASH (pozzi, sorgenti, ecc.)
WISE	Women in Self Employment (ONG Etiopie - Addis Abeba)

1 Localizzazione dell'intervento

Il programma “*Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare in Etiopia*” (AID 10677) è stato eseguito dal 2016 al 2017 secondo quanto previsto dai progetti approvati nelle seguenti regioni del paese:

- Amhara, zona di Northern Shewa (Woreda Ankober e Tarmaber) e nella zona di South Wollo (Woreda Ambassel, Tehuledere e Worebabo).
- Oromia, zona West Hararghe (Woreda Habro, Daro Labu e Mieso) e nella zona di Bale (Woreda Sinana, Robe e Goba)
- Tigray / East Tigray (Woreda Saesi Tsaedaemba Gulomakeda, Ganta Afeshum, Irob; Atsbi Wemberta)

Figura 1 - Zone di intervento del programma



2 Sintesi

La cooperazione italiana in Etiopia ha definito il contrasto alla migrazione come una delle principali priorità di azione e partendo da questa priorità, il governo italiano coopera da tempo con l'Unione Europea per migliorare le politiche e le strategie finalizzate a regolarizzare e governare i flussi migratori. Dette politiche di cooperazione si sono tradotte nel primo programma pilota "Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare" (AID 10677) con una assegnazione finanziaria totale di € 2.000.000. Tale programma, che di fatto è oggetto della presente valutazione, è stato implementato da 5 consorzi di costituiti da ONG italiane ed etiopi in 3 regioni chiave per il fenomeno migratorio.

L' iniziativa è stata concepita per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in aree ad alta potenzialità di migrazione, dei migranti *returnee* e delle comunità ospitanti. Il contrasto della migrazione irregolare (Obiettivo Generale) è stato declinato mediante azioni dirette, volte a favorire lo sviluppo locale, a creare nuove opportunità di lavoro, a migliorare l'accesso a servizi di base, anche attraverso una massiccia campagna di sensibilizzazione sui rischi collegati all'emigrazione irregolare (Obiettivo Specifico).

Durante i 12 mesi di durata (2016 – 2017), il Programma ha coinvolto principalmente donne (50%), giovani persone di età compresa tra 18 e 35 anni (70%), rimpatriati (30%) e potenziali migranti per un totale di 80.072 beneficiari diretti e 580.000 beneficiari indiretti.

I beneficiari raggiunti dal Programma appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: donne; giovani tra i 18 e i 25 anni; *returnees* (principalmente donne); giovani e minori potenziali migranti. Donne e giovani, normalmente *returnees* e potenziali migranti, sono stati coinvolti soprattutto con attività formative e di supporto finalizzate alla creazione di nuove opportunità lavoro (Attività Generatrici di Reddito - AGR).

I minori sono stati coinvolti attraverso le attività di sensibilizzazione nelle scuole e di salute di base presso i Centri di Salute e le Youth Friendly Centres (YFC). Inoltre le autorità locali e le istituzioni decentralizzate, presso cui sono stati realizzati gli interventi, sono state individuate come beneficiari indiretti, per migliorare l'accesso e la diffusione dei servizi di base e l'attuazione delle politiche di sviluppo.

Il programma è stato finanziato nell'ambito della linea di emergenza dell'AICS e nonostante l'approccio tipicamente emergenziale del programma, nel contesto nazionale e per la Cooperazione Italiana, questo programma è stato una chiara ed innovativa svolta strategica con carattere manifestamente pilota e potenzialmente in grado di incidere sulle azioni future, in materia di contrasto alla migrazione irregolare.

I criteri metodologici del processo valutativo sono rimasti quelli indicati nel rapporto di avvio, purtroppo la concomitanza della pandemia e della recente recrudescenza del conflitto armato non ha consentito l'esecuzione della visita in campo e delle interviste dirette ai beneficiari. Tale cancellazione è stata motivata dalle oggettive difficoltà nel raggiungere, anche da remoto, i beneficiari diretti e dalla volontà di non esporli ad inutili rischi (*do no harm*) nelle fasi di trasferimento per raggiungere i luoghi degli incontri.

Similmente, l'assenza di minime condizioni di sicurezza non ha consigliato né permesso agli esperti, il libero movimento sul terreno.

Le evidenze della valutazione si fondano pertanto e soprattutto sulle fonti documentali, sulle informazioni raccolte durante la fase preparatoria ed infine, sulle interviste ai funzionari dell'AICS di Addis Abeba ed al personale delle ONG dei 5 consorzi responsabili dell'esecuzione delle azioni.

La documentazione raccolta si riferisce prevalentemente ai documenti programmatici della Cooperazione Italiana prodotti durante il periodo di esecuzione del programma e nei rapporti narrativi finali ed intermedi delle azioni, integrati con i rapporti di monitoraggio e le valutazioni esterne effettuati da AICS e dalle organizzazioni attuatrici stesse.

2.1 Principali conclusioni della valutazione

2.1.1 Rilevanza e qualità del disegno

I risultati della presente valutazione confermano che il programma è rilevante in quanto affronta direttamente la problematica dei beneficiari, in particolare i giovani potenziali migranti e rimpatriati (in buona parte donne).

La logica di intervento, imperniata nello sviluppo di opportunità economiche alternative alla migrazione, l'accesso a servizi di base e sensibilizzazione dei giovani e delle comunità sui rischi della migrazione irregolare era e rimane pertinente.

Sulla base dell'esperienza di lavoro con le donne returnee di questo primo programma pilota, è emersa la necessità di supportarne i processi di integrazione non solo economica ma anche sociale, considerando anche l'aspetto psico-sociale per le returnee che hanno subito traumi e abusi durante il processo migratorio.

Coerenza

Il programma è allineato con le politiche di sviluppo del paese (il secondo Piano di Crescita e Trasformazione - GTP II), con le politiche giovanili e per le donne, con la legge contro la tratta e l'immigrazione clandestina e con le strategie di sviluppo settoriale volte alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo delle microimprese e delle cooperative.

Efficienza

L'efficienza è stata buona. Si è riscontrata in generale una ottima capacità degli enti realizzatori nell'implementazione delle attività e nel coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Un esempio virtuoso è rappresentato dall'interessante cooperazione stabilita con gli istituti di formazione associati alla Federal Technical and Vocational Education and Training (TVET) Agency¹.

Si segnala a riguardo, che l'iniziativa ha beneficiato, nel suo complesso, del significativo valore aggiunto rappresentato da una stretta ed efficace collaborazione tra le ONG internazionali e quelle locali.

Efficacia

L'efficacia è stata soddisfacente. Lo sviluppo di microimprese (AGR) e il rafforzamento delle cooperative di credito e risparmio (SACCO) hanno costituito il fulcro della componente economica del programma, unitamente alla formazione professionale per favorire l'entrata nel mercato del lavoro offerto da un settore privato assai dinamico.

¹ <https://pefop.iiep.unesco.org/en/network/actors/federal-technical-and-vocational-education-and-training-tvet-agency>

I servizi di base promossi dal programma quali, l'accesso all'acqua per uso domestico accompagnata da informazione su pratiche di igiene e nutrizione e il potenziamento della rete di Youth Friendly Centers, costituiscono gli interventi di maggior successo.

La componente sensibilizzazione del programma ha visto la produzione di efficaci strumenti di comunicazione partecipativa come IL GIOCO e spettacoli teatrali, allestiti in collaborazione con organizzazioni professionali e specializzate. Tali componenti sono state successivamente riprodotte e diffuse anche in altri programmi di contrasto alla migrazione irregolare.

Sostenibilità

La sostenibilità rappresenta il criterio più problematico; l'assegnazione finanziaria e creditizia assegnata allo sviluppo delle AGR e delle SACCO è considerata insufficiente, il che mette in dubbio la sostenibilità delle AGR e delle cooperative a valle della conclusione delle attività progettuali. Il rafforzamento delle SACCO e delle AGR è inoltre un processo di medio termine che ha bisogno di continuità che, sembra, che i servizi tecnici locali non siano sempre in grado di assicurare.

Per quanto riguarda le altre componenti, il programma ha certamente cercato di creare processi virtuosi nel quadro di una reale sostenibilità istituzionale. L'intervento sugli Youth Friendly Centers costituisce un contributo alla politica nazionale che continua ad essere appoggiata e sostenuta in termini di risorse.

La strategia di promuovere la creazione di piattaforme di concertazione interistituzionale e cooperazione con gli istituti di formazione (TVET), ha dato vita a pratiche che sono state poi ampiamente replicate e presenta, tuttora, minori problemi di sostenibilità in quanto si basa sulla mobilitazione di risorse umane esistenti della pubblica amministrazione.

Infine, la sensibilizzazione nelle scuole attraverso efficaci e riproducibili strumenti di comunicazione partecipativa (IL GIOCO e spettacoli teatrali) si può avvalere, anche in questo caso, di risorse umane disponibili e già formate. Nonostante molti altri progetti, abbiano replicato tali pratiche di sensibilizzazione in diverse aree dell'Etiopia, non è stato possibile verificare se tali iniziative siano continuate nelle stesse scuole, anche dopo la fine del programma.

Impatto

L'analisi dell'impatto globale del programma, che ricordiamo è stato essenzialmente un'iniziativa pilota di contrasto al fenomeno migratorio, si è concentrata sulla sua reale incidenza delle buone pratiche e lezioni apprese durante la sua esecuzione al fine di migliorare le strategie di cooperazione e il disegno delle logiche di intervento per i successivi programmi nel settore della migrazione.

Gli impatti principali si devono, nel settore economico, alla replica sistematica di alcune buone pratiche quali la promozione delle AGR e della pratica del risparmio tra le beneficiarie, il rafforzamento delle cooperative SACCO per migliorare i prodotti finanziari e incrementare il flusso di risorse, tramite credito e risparmio, verso l'economia rurale.

L'accesso ai servizi di base, ha visto l'incremento della disponibilità di acqua potabile nelle comunità rurali con notevoli ricadute nel miglioramento dello stato nutrizionale delle famiglie

più vulnerabili e il potenziamento dei servizi degli Youth Friendly Centers a favore degli adolescenti.

L'impatto delle campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità è stato assai significativo grazie alle innovative strategie di comunicazione elaborate dal programma che sono, come già detto, state sistematicamente replicate anche in programmi successivi. Analogamente, la creazione di piattaforme inter-istituzionali sul tema migrazione ha certamente contribuito ad aumentare la copertura e la diffusione dei messaggi legati ai rischi della migrazione irregolare.

Per concludere, la maggiore conoscenza della settore migrazione e, conseguentemente, dei bisogni delle donne *returnee* favorita dalla messa in opera del programma, ha contribuito al miglioramento della strategia di intervento della Cooperazione Italiana attraverso l'integrazione della componente protezione e dell'integrazione sociale delle migranti.

Analogamente, le lezioni apprese e le buone pratiche del programma hanno contribuito alla definizione della strategia di intervento dell'importante iniziativa del Trust Fund dell'Unione Europea (SINCE)².

Lezioni apprese

Lo sviluppo delle microimprese AGR e delle cooperative SACCO necessita di tempi decisamente superiori alla durata dei progetti soprattutto per quanto riguarda la formazione continua e l'adattamento dei prodotti finanziari alle esigenze delle nuove AGR.

Gli sforzi fatti per aumentare le risorse finanziarie per la sostenibilità e crescita delle AGR si è concentrato sulla promozione del risparmio e sull'integrazione, in qualità di socie, delle cooperative SACCO senza però prevedere un incremento adeguato di capitale delle stesse.

In effetti, cercare di allargare la base sociale delle cooperative senza prevedere un corrispondente aumento delle risorse creditizie, costituisce un forte limite in termini di sostenibilità e, quindi, di impatto.

L'approccio consortile con ONG italiane e locali con forte specializzazione tematica e geografica ha contribuito a concepire ed eseguire progetti di qualità.

L'approccio "progetto integrato" si conferma come uno strumento di cooperazione valido nel settore di contrasto alla migrazione in quanto affronta una problematica complessa attraverso interventi multisettoriali ma ha evidenziato i suoi limiti quando le iniziative promosse hanno richiesto interventi di maggiore durata e specializzazione (vedi sviluppo delle AGR e delle SACCO)

La cooperazione tra gli istituti tecnici vocationali (TVET) promossa dal programma si è rivelata fondamentale per la formazione professionale dei giovani potenziali migranti.

La promozione di piattaforme di coordinamento interistituzionali accompagnata da formazione tecnica dei funzionari è stata una pratica che ha permesso il dialogo e l'integrazione multisettoriale a favore dei gruppi target.

² https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/region/horn-africa/ethiopia/stemming-irregular-migration-northern-central-ethiopia_en

La sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità sui rischi legati alla migrazione irregolare, sviluppata attraverso strumenti di comunicazione efficaci e sostenibili (tutti implementabili con risorse umane locali ed altamente apprezzate dagli studenti e dalle comunità) ha avuto un potenziale di impatto importante.

Interessante la raccomandazione delle cinque ricerche sul fenomeno migratorio che identifica l'aspetto del "care drain" come importante e che meriterebbe essere approfondito per poter disegnare, nel caso, interventi specifici.

Sono interessanti le osservazioni delle ricerche che vertono a un miglior uso delle rimesse familiari. Tali rimesse verrebbero utilizzate principalmente per il consumo familiare e molto meno per investimenti produttivi e risparmi.

2.2 Raccomandazioni

- 1) Mantenere l'approccio consortile e multisettoriale opportunamente integrato con il componente di assistenza psicologia, protezione e integrazione sociale delle donne migranti.
- 2) Identificare programmi specifici per dare risposta alle esigenze di sviluppo sul medio e lungo termine delle azioni promosse nel componente economico tali come la formazione professionale dei giovani e collegamento con il settore privato e rafforzamento delle capacità delle SACCO e delle AGR.
- 3) Per la formazione professionale e AGR di migranti e *returnees*, valutare con attenzione e, nel caso, migliorare la cooperazione con i istituti tecnici vocazionali (TVET).
- 4) Riguardo la capitalizzazione delle SACCO, anche nel caso ci siano margini di miglioramento possibili grazie ad un ulteriore sostegno esterno in termini to formazione, prevedere meccanismi di capitalizzazione su basi oggettive di performance nell'attività creditizia al fine di poter fornire prestiti adeguati ai membri e consentire il consolidamento e la crescita delle AGR.
- 5) Rafforzare i collegamenti esistenti ed esplorare anche la possibilità di collegare l'attività di sensibilizzazione con tutte le strutture competenti del governo locale, specialmente gli istituti educativi primari e secondari anche attraverso l'uso degli strumenti elaborati dal programma.
- 6) Sistematizzare e valutare in termini di efficacia, sostenibilità e impatto e attraverso metodi soprattutto quantitativi e statisticamente significativi le informazioni rilevanti per il miglioramento delle politiche e iniziativa di cooperazione e contrasto alla migrazione. Numerose buone pratiche sono state identificate dal programma e, successivamente, riprodotte da altri programmi di cooperazione, si tratta per esempio, tra le più rilevanti della promozione di AGR, rafforzamento delle SACCO, supporto agli Youth Friendly Centers, Accesso all'acqua potabile, sensibilizzazione nelle scuole.

3 Contesto dell'intervento

3.1 Situazione paese

L'Etiopia è un importante paese di partenza per la migrazione irregolare con direzione prevalente il Medio Oriente, il Sud Africa, il Nord Africa e, in misura minore, l'Europa. Il tasso di migrazione è comunque è relativamente più basso rispetto ad altri paesi dell'Africa orientale o del Corno dell'Africa, ma la popolazione dell'Etiopia, la seconda più grande in Africa con una stima intorno 110 milioni e una diaspora di oltre due milioni sparsi in tutto il mondo, rendono il paese un importante bacino - in termini di numeri assoluti – per i flussi migratori.

Si tratta prevalentemente di una migrazione economica strettamente legata alle condizioni dell'economia; per avere un'immagine chiara del modello migratorio, è quindi importante valutare in modo complessivo la situazione demografica ed economica del paese.

L'Etiopia è il secondo paese più popoloso dell'Africa, dopo la Nigeria con una popolazione (al 2016) stimata in 103.126.159 (tasso di crescita del 2,53%) di cui il 43,71% è compresa tra 0 e 14 anni, il 29,45% tra i 25 ei 54 anni e il 20,04% tra i 15 ei 24 anni.

La maggior parte delle persone (circa l'80,5%) vive in un ambito rurale mentre il restante 19,5%, nelle aree urbane.

L'economia etiopica si basa prevalentemente su un'agricoltura pluviale e di sussistenza, a causa del basso utilizzo delle risorse idriche e dello scarso utilizzo di tecnologie il che comporta una bassa produttività. L'agricoltura resta un settore dominante (38,8% del PIL) mentre il settore dei servizi è in aumento (46,6%) così come il settore industriale (al 15,2% nel 2014/15). Secondo la Banca Nazionale dell'Etiopia (NBE), l'economia etiopica ha continuato a registrare un notevole tasso di crescita del 10,2% nel 2014/15 che comporta una crescita nominale del PIL pro capite di 691 USD.

L'agricoltura non genera redditi soddisfacenti, soprattutto per una popolazione giovane. L'appezzamento medio di terra lavorato per famiglia è inadeguato. La maggior parte della terra è utilizzata per l'autosufficienza alimentare e in misura molto ridotta per la produzione di colture da reddito. L'aumento della popolazione esercita un'ulteriore pressione sul territorio, rendendo più difficile il raggiungimento della sostenibilità economica delle famiglie.

La maggior parte dei giovani non ha appezzamenti di terreno di proprietà e dipendono quindi della ridotta dimensione delle aziende di proprietà dei genitori. La migrazione è vista come una reale opportunità per migliorare la situazione economica individuale o familiare soprattutto per la popolazione più giovane, siano essi uomini o donne.

La maggior parte dei flussi irregolari sono diretti verso il Medio Oriente, con Gibuti e Somalia, in particolare, che sono i paesi di transito principali per gli etiopi che cercano un passaggio marittimo in Yemen, per poi accedere al mercato del lavoro in Arabia Saudita e altrove nel Golfo Persico.

L'Etiopia è anche un importante paese di transito per flussi migratori misti, che collegano i migranti dal Corno d'Africa (in particolare da Eritrea e Somalia) al Sudan con direzione finale Libia ed Egitto. Molti di questi migranti proseguono infine verso Italia, attraverso il Mediterraneo nel tentativo di chiedere asilo o cercare lavoro in Europa.

Inoltre, l'Etiopia è attualmente il paese che più di tutti che ospita i rifugiati africani, ovvero rifugiati e richiedenti asilo che entrano in Etiopia per sfuggire alla repressione di regimi autoritari, ai conflitti armati e all'insicurezza alimentare.

Nel 2019 L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha registrato un totale di 744,113 spostamenti dai quattro paesi del Corno d'Africa (Gibuti, Eritrea Etiopia e Somalia). Circa il 60% di questi spostamenti sono stati registrati lungo la rotta Est, ovvero verso i Paesi del Golfo e di questi, l'80% era diretto verso l'Arabia Saudita, che si conferma il principale Paese di destinazione dei migranti della zona.

Come conseguenza di questo importante flusso migratorio dall'Etiopia, anche il numero dei *returnee* è molto elevato; si tratta di solito di rimpatri forzati dal Governo Saudita: si stima che, dal 2017 fino a gennaio 2019, circa 230,000 Etiopi, inclusi 15,793 minori, siano ritornati in Etiopia dall'Arabia Saudita. Di questi, solo il 14% è ritornato volontariamente.

Poiché il movimento dall'Etiopia ai paesi del Golfo è in gran parte irregolare (solo il 30% circa viaggia attraverso canali legali), i migranti etiopi spesso affrontano grandi pericoli e sono esposti a un'ampia gamma di rischi durante questi viaggi migratori.

Un'indagine a riguardo (OIM 2021) ha rilevato che durante il quinquennio 2015 – 2020 mancano all'appello quasi 51.000 migranti, la maggioranza dei quali uomini (85%), che si ritiene siano deceduti o dispersi lungo il trasferimento verso il paese di destinazione finale.

3.2 Politiche di sviluppo nazionali e della Cooperazione Italiana

L'Etiopia è un paese che cresce rapidamente e con una popolazione giovane. Le politiche nazionali sono fortemente orientate ad accelerare la crescita economica e assicurare l'accesso a servizi di base e all'istruzione soprattutto nelle aree rurali.

Il più importante piano di sviluppo nazionale e che assorbe buona parte delle risorse a disposizione è la seconda fase del Piano di Crescita e Trasformazione - GTP II, attualmente in esecuzione per gli anni 2015/16 -2019/20.

L'obbiettivo principale del GTP II è la trasformazione dell'Etiopia, entro il 2025, da un paese a reddito medio-basso, ad un paese in cui democrazia, buon governo e giustizia sociale sono parti integranti delle politiche nazionali e di crescita economica.

La realizzazione di questa Vision richiede la creazione di un'economia competitiva, produttiva e inclusiva in tutti i suoi aspetti. L'obiettivo generale del GTP II è sostenere una crescita accelerata attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- I. Raggiungere un tasso di crescita medio annuo del Prodotto Interno Lordo (PIL) reale dell'11% in un ambiente macroeconomico stabile
- II. Migliorare la produttività, la qualità e la competitività dei settori produttivi nazionali (agricoltura e industrie manifatturiere) per accelerare la trasformazione strutturale;
- III. Consolidare ulteriormente la partecipazione organizzata della popolazione affinché raccolga i benefici dello sviluppo;

Il Piano settoriale di sviluppo economico del GTP II prevede altresì una profonda trasformazione dell'economia rurale. In particolare, il piano di sviluppo del settore agricolo ha i seguenti obiettivi:

- I. favorire una crescita accelerata e sostenuta dell'agricoltura attraverso l'incremento della produttività nel quadro della strategia della Green Economy resiliente al clima;
- II. consentire a donne, giovani e altri soggetti interessati di partecipare in modo strutturato e organizzato per contribuire con la propria parte e beneficiare dei risultati dello sviluppo.
- III. I seguenti obiettivi principali sono fissati per raggiungere gli obiettivi del GTP II: produttività e produzione delle colture e zootecnica; conservazione e utilizzazione delle risorse naturali e biodiversità; rafforzamento della ricerca agricola; sicurezza alimentare, prevenzione e preparazione alle catastrofi.

L'Etiopia è il crocevia di numerosi flussi migratori e una regione caratterizzata da condizioni climatiche e di sicurezza alimentare instabili. I donatori internazionali, l'UE e la cooperazione italiana considerano L'Etiopia come partner prioritario. Il suo sviluppo e la relativa stabilità politica sono necessari in primo luogo per ragioni geopolitiche.

L'Unione Europea (UE) ha lanciato nel 2015 il piano d'azione “La Valletta” sulla migrazione e sviluppo che ha stabilito le condizioni per la creazione del Fondo fiduciario sulla migrazione irregolare che vede nel partenariato con i paesi di origine e transito le modalità per rispondere alle cause profonde che sono alla base delle migrazione.

A novembre del 2015 l'Unione europea e l'Etiopia hanno firmato un'Agenda Comune su migrazione e mobilità (CAMM), che impegna le parti a incrementare la cooperazione per una gestione migliore della migrazione da e attraverso l'Etiopia, rafforzando il sistema di asilo di quest'ultima, promuovendo studi sul fenomeno, favorendo una migrazione verso l'UE preparata e consapevole, cooperando maggiormente nella lotta alla migrazione irregolare e alle reti di traffico e tratta.

In questo quadro, la cooperazione italiana ha definito il contrasto alla migrazione come priorità di azione. Il governo italiano coopera con l'UE per migliorare le politiche mirate a contribuire allo sviluppo africano e al governo dei flussi migratori.

Nel 2016 il governo italiano ha elaborato la proposta ‘Migration Compact’, che è stato tradotto dalla Commissione Europea (CE) nel “nuovo quadro di partenariato” e nella creazione del Piano per gli investimenti esterni.

In Etiopia, dette politiche sono state tradotte in un primo programma ‘pilota’ di aiuti alla popolazione rurale, quale ***l'Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare***” (AID 10677) con una assegnazione finanziaria totale di € 2.000.000. Tale iniziativa è stata implementata da 5 consorzi di ONG italiane ed etiopi in 3 regioni chiave per il fenomeno migratorio ed è l'oggetto della presente valutazione.

Infine, vale la pena menzionare che a questa prima esperienza nel settore di contrasto alla migrazione sono seguite numerose altre iniziative di natura simile promosse dall'AICS sia con finanziamento nazionale (cooperazione allo sviluppo e Ministero degli Interni) che dell'UE (Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia – SINCE). Dette iniziative hanno potuto beneficiare delle Buone Pratiche (BP) e lezioni apprese durante l'esecuzione del programma in **oggetto (vedi capitoli IMPATTO)**

4 Ambito e obiettivo della valutazione

4.1 Descrizione dell'iniziativa

L'obiettivo generale dell'*"Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare"* è stato quello di affrontare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso quattro settori: creazione di attività generatrici di reddito e accesso a opportunità di lavoro, in particolare rivolto a giovani e donne; rafforzare la resilienza delle comunità locali e favorire l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi di base, mirando al miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili; sviluppo e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione e realizzazione di 5 Ricerche su migrazione.

Il Programma è stato implementato in 16 Woredas di 3 Regioni (vedi Figura 1) del Paese: Amhara (Northern Shewa e South Wollo), Oromia (West Hararghe e Bale) e nel Tigray (Tigray orientale) e nell'ambito del suo quadro sono stati realizzati cinque progetti attraverso 8 ONG italiane in partnership con le istituzioni, ONG locali e comunità locali.

Durante i 12 mesi di durata (2016 – 2017), il Programma ha avuto quali beneficiari diretti principalmente di donne (50%), giovani persone di età compresa tra 18 e 35 anni (70%), rimpatriati (30%) e potenziali migranti per un totale di 80.072 beneficiari diretti e 580.000 beneficiari indiretti.

Il programma è stato finanziato nell'ambito della linea di emergenza dell'AICS e nel contesto nazionale e della cooperazione italiana detto programma **riveste una chiara ed innovativa svolta strategica con carattere manifestamente pilota e potenzialmente capace di incidere sulle azioni future, in materia di miglioramento delle condizioni di vita e contrasto alla migrazione irregolare.**

4.2 La teoria del cambiamento

Il programma oggetto di valutazione è stato formulato in risposta alla necessità di contribuire al miglioramento delle cause strutturali che alimentano i flussi migratori nelle zone rurali dell'Etiopia.

L'Etiopia ha compiuto progressi significativi in materia di sicurezza alimentare e nutrizione, sebbene permangano delle sfide importanti ancora da affrontare. Nonostante la rapida crescita della popolazione, il tasso di povertà è sceso dal 56 per cento nel 2000 a quasi il 30 per cento nel 2011, tuttavia ancora nel 2016, il 38% dei bambini sotto i cinque anni manifestava un grado moderato o severo di malnutrizione.

L'economia del paese rimane fortemente legata al settore primario: l'agricoltura rappresenta circa il 40% del PIL, l'80% delle esportazioni e impiega circa il 75% della forza lavoro. La produzione agricola si basa sull'attività di piccoli produttori o piccole aziende agricole degli altipiani che gestiscono oltre il 90 % dei terreni agricoli; i cereali rappresentano il 63% della produzione agricola totale.

Secondo l'IFPRI, l'aumento delle terre coltivabili, l'uso di fertilizzanti e di sementi selezionate nonché l'aumento della produttività unitaria per unità di superficie sono i fattori alla base della crescita media annuale dell'8,3% nelle produzioni cerealicole dal 2004 al 2016.

Tuttavia, la futura crescita agricola dovrà basarsi ancora e soprattutto dall'aumento delle produttività per unità di superficie in quanto la disponibilità di nuovi terreni agricoli sta raggiungendo il suo limite.

La situazione di insicurezza alimentare e la mancanza di prospettive per le giovani generazioni sono fattori che hanno accelerato la propensione alla migrazione irregolare. Alla base della scelta di migrare ci sono, inoltre, altri aspetti come la gestione insostenibile delle risorse naturali e la scarsità di terreni agricoli e la vulnerabilità ai disastri naturali come siccità e inondazioni nonché un contesto che potrebbe peggiorare ulteriormente a causa dei fenomeni legati al cambiamento climatico.

Sul piano economico, mentre l'agricoltura è stata a lungo il "motore principale della crescita e dello sviluppo economico rapido e inclusivo", l'obiettivo prossimo dell'Etiopia (GTP II) è diventare un player globale nei settori della produzione leggera e dei servizi.

Il programma oggetto di valutazione ha voluto intervenire sulle cause complesse e strutturali non risolvibili con semplici interventi di risposta alle emergenze; pertanto, la logica di intervento del programma si basa sull'ipotesi che l'immigrazione irregolare è causata da una qualità di vita insufficiente che non permette la continuità e una sopravvivenza dignitosa dei nuclei familiari e che non è in grado di soddisfare le aspettative delle nuove generazioni o dei richiedenti lavoro a causa di una:

1. produttività insufficiente del settore primario che rappresenta, ad oggi, il settore e l'attività economica prevalente per il sostentamento dei piccoli produttori;
2. mancanza di alternative di reddito e formazione e / o professionale per i giovani e migranti (*returnee*) che non vogliono o non possono dedicarsi al settore primario a causa dei limiti dimensionali delle aziende e di un insufficiente accesso al mercato;
3. scarso accesso ai servizi di base che aggrava la situazione nutrizionale delle famiglie vulnerabili;
4. scarsa conoscenza delle reali prospettive di vita e lavoro nei paesi meta della migrazione e dei rischi connessi alla migrazione irregolare e alla tratta delle persone.

In questo contesto, l'approccio metodologico del programma si è basato sull'

Obiettivo Generale (OG) di migliorare le condizioni di vita della popolazione in aree ad alta potenzialità di migrazione, dei migranti *returnee* e delle comunità ospitanti per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

In tale contesto, **l'Obiettivo Specifico (OS) è stato poi interpretato attraverso l'attenuazione delle cause principali (approccio 'roots causes') della migrazione irregolare mediante azioni dirette allo sviluppo locale e alla creazione di impiego e accesso a servizi di base associati a una campagna massiccia di sensibilizzazione sui rischi inerenti all'emigrazione irregolare.**

Il programma, nel suo insieme è stato declinato nei seguenti componenti principali (in tabella 1 il quadro sinottico degli interventi del programma e in Tabella 2 i rispettivi componenti principali con l'esclusione del progetto in Tigray):

- diversificazione l'economia rurale attraverso la promozione presso i giovani e le donne di attività agricole e non agricole generatrici di reddito (AGR) e impiego, con enfasi

speciale alle donne *returnee* e ai giovani tradizionalmente e culturalmente propensi a intraprendere la via dell'emigrazione (regolare come irregolare);

- miglioramento dell'accesso ai servizi di base di nutrizione, acqua e igiene, salute ed educazione delle comunità rurali con speciale attenzione ai giovani;
- aumento della consapevolezza delle comunità di origine sui rischi legati all'immigrazione irregolare e alla tratta delle persone avendo come target giovani e minori.

Le iniziative attuate dal programma perseguono gli OSS1 (sconfiggere la povertà), 2 (sconfiggere la fame), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica).

I beneficiari raggiunti dal Programma appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: donne; giovani tra i 18 e i 25 anni; *returnees* (*principalmente donne*); giovani e minori potenziali migranti.

Donne e giovani, normalmente *returnees* e potenziali migranti, sono stati coinvolti soprattutto attraverso la formazione e l'accompagnamento finalizzati alla creazione di lavoro (Attività Generatrici di Reddito - AGR). I minori sono stati coinvolti attraverso le attività educative nelle scuole, di sensibilizzazione e sanitarie presso i Centri di Salute e le Youth Friendly Centres (YFC).

Sono altresì individuate come beneficiarie le autorità locali e le istituzioni decentralizzate degli stati in cui sono stati realizzati gli interventi in quanto soggetti da rafforzare per migliorare l'accesso e la diffusione dei servizi di base e l'attuazione delle politiche di sviluppo.

4.3 Gli obiettivi generali e specifici della Valutazione

4.3.1 Obiettivi, utilità e ambito della valutazione

La valutazione si attiene principalmente alle indicazioni fornite nei Termini di Riferenza (TdR) che sono state arricchite con ulteriori elementi specificamente correlati a efficacia/sostenibilità e conseguente impatto.

L'obiettivo principale della valutazione è quello di contribuire a rafforzare la programmazione e il disegno delle future iniziative nel settore delle migrazioni e sui fenomeni ad esso connessi. In particolare, la valutazione contribuisce a identificare i punti di forza e di debolezza di questo primo intervento pilota finanziato sulla linea emergenza.

Gli obiettivi della valutazione riguardano i seguenti aspetti:

- l'efficacia degli interventi, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione e la sostenibilità dei benefici conseguiti in base ai risultati raggiunti, tenendo conto anche degli indicatori elencati nel quadro logico;
- l'impatto dell'iniziativa e i cambiamenti che questa ha contribuito a determinare o che potrebbe determinare, in via diretta o indiretta;
- gli eventuali effetti sinergici, positivi o negativi, originatisi a seguito della collaborazione tra i vari progetti che hanno partecipato al programma;
- il grado di logicità e coerenza del design del progetto e la sua validità complessiva

Tabella 1 - quadro sinottico degli interventi attuati dal programma

Progetto	Attuatori	Titolo	Zona di intervento	Beneficiari attesi	Finanziamento DGCS
10677/ETH/01	Action AID e AMREF	Sostegno alla resilienza, alla sicurezza alimentare e fornitura di servizi di base essenziali per le comunità delle aree della N. Shewa	Regione Amhara Zona Northern Shewa Woreda Ankober e Tarmaber	Beneficiari diretti 16.213 Indiretti 74.000 Rafforzamento della sicurezza alimentare: 5.064 Accesso ad acqua potabile: 10.204 Formazione e capacity building: 945 produttori	€ 456.813
10677/ETH/03	CIFA Onlus	Migrazione regolare: un'alternativa possibile – Progetto di rafforzamento economico dei potenziali migranti e di creazione di consapevolezza nelle comunità di S. Wollo	Regione Amhara Zona South Wollo Woreda Ambassel, Tehuledere e Worebabo	Beneficiari diretti: 10.013 Indiretti: 54.300 persone Formazione/rafforzamento economico: 420 giovani e <i>returnees</i> e (70% donne); Formazione/rafforzamento SACCO: 703 funzionari pubblici e membri dei Comitati di gestione delle SACCO (50% donne); Sensibilizzazione	€ 270.000
10677/ETH/04	ONG CISP	Migrazione e coesione sociale in Etiopia, Nuove opportunità di resilienza nelle Woreda Habro, Daro Labu e Mieso nella Zona del Hararghe	Regione Oromia Zona West Hararghe Woreda Habro, Daro Labu e Mieso	Beneficiari diretti: 3.275 Indiretti: 15.312 persone Partecipanti al Forum di Riflessione: Studenti di scuole medie e secondarie: 1.500 Funzionari governativi: 25 Agricoltori: 240 Donne tra i 18 e i 25 anni (AGR)	€ 256.715
10677/ETH/05	ONG COOPI e CCM	Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di ritorno e dei giovani residenti nella zona di Bale (Regione Oromia) al fine di mitigare le cause della migrazione irregolare	Regione Oromia Zona Bale Woreda Sinana, Robe e Goba	Beneficiari diretti: 7.791 (3.478 donne e 4.313 uomini) Indiretti: 15,830 persone (8.706 donne e 7.124 uomini) Attività generatrici di reddito: 180 <i>returnees</i> e giovani Componente sanitaria: 3.391 giovani e operatori sanitari Attività di sensibilizzazione su migrazione irregolare	€ 454.406
10677/ETH/07	ONG VIS, CIAI, CCM e CISP	Strategia e opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella Regione del Tigray	Regione Tigray East Tigray Woreda Saesi Tsaedaemba Gulomakeda, Ganta Afeshum, Irob; Atsbi Wemberta	Beneficiari diretti: 48.267 + 42.750 famiglie Indiretti: 420.000 persone Promozione dell'occupazione e di attività generatrici di reddito: 404 persone (50% donne). Servizi sanitari: 60 operatori sanitari (50% donne); Youth Friendly Space nei Centri di Salute: 1.500 giovani Campagne di sensibilizzazione: Ricerca su migrazione	€ 437.736

Tabella 2 – Principali tipologie di intervento e parti interessate coinvolte.

ACTION AID / AMREF / PADet (Northern Shewa)	CIFA (South Wollo)	CISP (West Hararghe)	COOPI / CCM (Bale)
<p>ACTION AID, AMREF, PADet, WISE (formazione donne delle SACCO) (proposta iniziale: Woreda Ankober):</p> <p><u>Componente economica</u> - Gov. services of: water, financer economic development) - 5 schemi idrici produttivi (agricoltura e bestiame) e per 600 famiglie + WASHCO 4 Cooperative agricole – leadership e in governance AGR: piccoli ruminanti a 120 donne (3 o 4 c/u e formazione corrispondente 394 agricoltori formati in diversificazione e produttività 394 agricoltori formati in Agricoltori conservativa (AC) + attrezzi e 400 gabbioni 39 formatori comunitari (11 donne) su tecniche agricole 12 Funzionari del Ministero dell’Agricoltura (2 donne) 4 organizzazioni per AGR di tipo SACCO – 40 / coop - (160 donne formate su business skills e 100 capifamiglia capitalizzati – 150 €) Training (ToT) a formatori coop. delle AAPP <u>Componente WHAS e nutrizione:</u> 6 pozzi + 17 punti acqua + 6 WASHCO (95 formati) 6.931 persone con accesso ad acqua pulita Formazione health workers membri dell’esercito della salute (480) – operano a livello comunitario Operatori comunitari formati su salute di base (62: 42 comunitari + 20 staff AAPP) 31.238 persone sensibilizzate su igiene e prevenzione malattie 54 health workers + 16 volontari formati in nutrizione e 400 donne (in stato o lattazione) formate su nutrizione 500 famiglie con cambiamenti comportamenti alimentari</p> <p><u>Componente migrazione</u> 10 comitati anti-tratta rafforzati (138 membri) + 7 comitati a livello di woreda 1 workshop regionale (51 partecipanti) 1 ricerca su diaspora etiope (1 esperta italiana)</p>	<p>CIFA IFSO NGO (AGR follow up) WISE (300 women training AGR e SACCO: formazione ToT dei 19 funzionari pubblici) Technical and Vocational Training Center – TVT (Hayk) Training AGR (104 persons) TSC (Teatro Sociale di Comunità) – laboratori, video e gioco University of Wollo (studio migrazione) Woreda di Wore Babo:</p> <p><u>Componente economica</u> 19 funzionari pubblici formati (ToT): di 3 Dipartimenti: Women and Children Affairs, Cooperative Promotion e Small and Micro Entrepreneurship. Formazione in Basic skills e gestione cooperativa</p> <p>104 persone formate (70 donne) in 7 corsi di formazione professionale e capital seed (a SACCO)</p> <p>460 (252 donne) membri e soci delle 15 Cooperative SACCO formati (dai funzionari ToT) – 375 membri di gestione delle 15 SACCO (5 in ogni woreda), 90 donne con AGR avviate</p> <p>300 donne formate per migliorare le loro AGR già avviate e aderire alle SACCO (e capital seed a SACCO)</p> <p><u>Componente migrazione</u> Wollo University: studio migrazione</p> <p>Scuole primarie e secondarie (gioco ‘The Path of Life’ – il formato - e video informativo) – 120 classi – 6.000 studenti</p> <p>Formazione 4 social workers Formazione di 60 insegnanti + 60 Membri associazioni giovanili</p> <p>+ 20 (SCT operators training) + 24 (SW game sessions) + 4 (SCT operators game sessions)</p>	<p>CISP Università Oda Bultum – studio migrazione Oda Bultum Band (Culture and Tourism Office) (proposta iniziale: Asebe Teferi (Chiro) e Woreda di Mieso)</p> <p><u>Componente economica</u> rappresentanti del Labour and Social Affairs Office direttore del Employment Creation and Urban Food Security Office (ex: Small and Micro Enterprise Development 4 nuove cooperative agricole – ‘primarie’ (80 persone) 50 donne <i>returnee</i> di Mieso e 40 in Habro e Daro Labu formate e capitalizzate per la conduzione di AGR</p> <p>Componente educazione 3 scuole secondarie (biblioteca e del laboratorio) 180 diplomati da curriculum provato formati per esame di Certificate of Competence (CoP)</p> <p><u>Componente migrazione</u> 90 Funzionari sensibilizzati sul tema migrazione irregolare (forum di riflessione)</p> <p>Formazione sul tema migrazione (impartita dal Labour and Social Affairs Bureau): 31 membri dei comitati sulle migrazioni di zona e woreda 24 rappresentanti di kebele</p> <p>Studenti e insegnanti di 3 scuole secondarie (tecniche teatrali – Oda Bultum Band)</p> <p>1 ricerca fenomeno migratorio locale (Uni. Oda Bultum)</p>	<p>COOPI CCM Università di Medda Walabo (studio migrazione e filiera casearia) TVET College di Robe e Goba (training AGR) Compagnia Teatrale “Stradevarie”</p> <p>(proposta iniziale: Bale e Woreda selezionate) Componente economico (1 baseline economica) 18 microimprese e 189 membri (77 donne) – business plan 233 membri delle 18 microimprese (formazione) Attori della filiera casearia (1 studio + organizzazione filiera) <u>Componente Salute</u> Youth Friendly Center (YFC) in ospedale di Robe e servizi salute riproduttiva per giovani 26 Health Workers presso l’ospedale di Robe formati sulle tematiche 29 rappresentanti / leader giovanili formati 9 club di studenti afferenti a 3 scuole di Robe, due squadre di calcio giovanili di Robe e il Club 20/25 di Goba 2.525 giovani con accesso allo Youth Friendly di Robe.</p> <p><u>Componente migrazione</u> 20 giovani del club 20/25 sono stati formati a Goba dalla compagnia teatrale “Stradevarie” Performance artistica sulla migrazione e 14 spettacoli in 7 woredas (club 20/25) 7 workshop con leader comunitari. 1 video “Storie di migrazione” dal Bale. 1 studio migrazione (UNI di Medda Walabo)</p>

Tenendo conto delle motivazioni (utilità) e degli obiettivi della valutazione, l'approccio è stato concepito essenzialmente con criteri qualitativi, cioè basato sull'analisi di 'best-practises' (BP) efficaci e sostenibili e replicabili nonché su eventuali lezioni apprese (Lessons Learned – LL) per migliorare la qualità del disegno e la programmazione futura partendo dal presupposto che non è possibile analizzare l'impatto di un'azione di sviluppo senza verificare attentamente l'efficacia e sostenibilità dei principali risultati.

Le conclusioni e raccomandazioni della valutazione potranno permettere al MAECI DGCS di elaborare misure di 'management review' a livello delle strategie di programmazione e il disegno di nuovi interventi del settore.

5 Quadro teorico e metodologico

5.1 Approccio metodologico generale

L'approccio della valutazione si è basato principalmente sul criterio relativo al grado di aumento delle conoscenze acquisite dai differenti beneficiari diretti, al fine di migliorare i processi produttivi (p.e. agricoli o di trasformazione), condurre le attività generatrici di reddito (AGR), gestire le infrastrutture dei servizi promossi a tutti i livelli.

E' stato altresì privilegiato il criterio di appropriazione (ownership) specialmente diretto alle istituzioni / organizzazioni locali responsabili della continuità dei servizi.

L'appropriazione e l'emancipazione (empowerment) sono stati i criteri guida relativamente all'effetto delle attività rivolte alle donne (in maggioranza *returnee*).

Il termine emancipazione, oltre che sul piano economico, è stato anche interpretato nella maggiore capacità delle donne di intraprendere nuove iniziative in autonomia (superando le barriere sociali e culturali) e di partecipare maggiormente ai processi decisionali.

In altre parole, l'emancipazione viene considerata come il risultato dell'aumento delle conoscenze combinato con le pratiche e i cambiamenti di comportamenti promossi o indotti dagli interventi oggetto di valutazione.

L'aumento della consapevolezza di tutti gli attori (specialmente minori) rispetto i rischi della migrazione irregolare è infine il terzo criterio guida delle DV e dei corrispondenti strumenti di valutazione.

In coerenza con la il "DAC Evaluation Quality Standard 3.3" le attività di valutazione sono state svolte nel rispetto del principio del 'do no harm' nonché assicurando la protezione degli attori (stakeholder) locali.

Approccio di genere

L'approccio valutativo tiene particolarmente conto del ruolo fondamentale e potenzialmente trasformativo che le donne hanno ricoperto nel programma con un'attenzione specifica all'economia rurale.

Data l'interdipendenza dei ruoli economici e sociali delle donne, l'approccio della valutazione cerca di misurare e cogliere i risultati raggiunti con l'obiettivo di valutare se l'emancipazione economica e sociale (benessere) delle donne ha avuto effetti ed efficacia oltre che sul piano individuale anche a livello familiare.

L'approccio valutativo considera sia la dimensione oggettiva che soggettiva dell'emancipazione, ovvero come l'aumento di reddito o della capacità di sostentamento delle donne si siano tradotti anche in un maggior benessere. La dimensione soggettiva può essere misurata utilizzando indicatori proxy come gli investimenti nell'istruzione e nella salute dei bambini, il tempo dedicato alle faccende domestiche, il coinvolgimento nei processi decisionali all'interno della famiglia.

Le donne rientrano tra i principali beneficiari del progetto essendo, tra l'altro, la categoria più interessata dal fenomeno della migrazione irregolare e più a rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili.

Approccio sui minori

Trascorsi 5 anni dalla fine degli interventi, la totalità degli studenti, allora minori, ha concluso il ciclo educativo secondario e sono difficilmente rintracciabili.

In tale contesto, la valutazione si concentra a livello istituzionale formale e informale, vale a dire la sensibilizzazione e il trasferimento di competenze e strumenti a leader comunitari, insegnanti, leader giovanili (club di studenti), funzionari pubblici.

Gli indicatori dovranno anche misurare se gli adulti, inclusi i professionisti del settore, gli insegnanti, gli educatori e i genitori, siano stati sensibilizzati ed educati a tematiche che vedono i minori protagonisti e se ci sia un continuo dialogo e confronto con i minori sulla tematica della migrazione irregolare e sull'accesso ai servizi di base.

5.2 I criteri di valutazione (OCSE-DAC)

I criteri di valutazione si baseranno sui criteri OCSE – DAC e precisamente sui seguenti aspetti:

Rilevanza: Il team di valutazione dovrà verificare in che misura l'obiettivo ed il disegno dell'iniziativa rispondano (e continuano a farlo se le circostanze mutano) ai bisogni, le politiche e le priorità dei beneficiari, globali, del Paese e delle istituzioni del partner. In particolare, la rilevanza dovrà essere valutata rispetto ai bisogni dei beneficiari.

In questo criterio viene altresì analizzato il contributo del programma al documento di richieste di umanitarie (Humanitarian Requirements Document - HRD) elaborato dal Governo Etiope e il gruppo di donatori (UN ed altre organizzazioni internazionali) per gli anni 2016 e 2017.

Coerenza: Si verificherà la compatibilità dell'intervento con altri interventi nel settore all'interno dello stesso Paese sia da parte della cooperazione italiana che da parte di altri Paesi.

Efficacia: La valutazione misurerà il grado e l'entità in cui gli obiettivi dell'iniziativa, intesi in termini di risultati diretti ed immediati, siano stati raggiunti o si prevede lo saranno, con attenzione ai diversi risultati all'interno dei vari gruppi di beneficiari.

Efficienza: La valutazione analizzerà se l'utilizzo delle risorse sia stato ottimale, o si prevede lo sarà, per il conseguimento dei risultati del progetto sia in termini economici che di tempistica ed efficienza gestionale.

Sostenibilità: Si valuterà la potenziale continuità nel medio e lungo termine dei benefici dell'iniziativa, sia quelli già prodottisi che quelli che potranno derivarne in futuro.

Impatto: Si analizzeranno gli effetti significativi dell'intervento, positivi e negativi, previsti o imprevisi o prevedibili, in un ambito più ampio rispetto ai risultati diretti ed immediati. Nel valutare l'impatto si considereranno quindi gli effetti in ambito sociale, economico ed ambientale nonché relativi alle tematiche più importanti: benessere delle comunità, diritti umani, uguaglianza di genere etc.

Aspetto di gender e sostenibilità. Fondamentalmente si tratta di rispondere alla domanda "Il programma era gender sensitive e ha risposto a questioni di genere e vulnerabilità?".

5.3 Le Domande di Valutazione (DV)

Le Domande di Valutazione (DV) sono state elaborate in funzione dell'utilità e degli obiettivi dell'esercizio valutativo e sono organizzate prevalentemente secondo ai criteri OCSE-DAC.

Le DV / quesiti valutativi sono formulate quanto più possibile in maniera dettagliata, facendo riferimento alle specifiche caratteristiche degli interventi e considerando le reali possibilità di ottenere una risposta realistica.

Alle DV sono correlate di Indicatori Obbiettivamente Verificabili³ (IOV) (si veda Matrice di Valutazione – ME - in allegato 1).

5.4 La Matrice di Valutazione (Allegato 1)

Rilevanza (DV 1 - 3). Per quanto riguarda questo criterio, la valutazione misura principalmente il grado di corrispondenza tra i risultati e gli obiettivi del programma e del suo disegno con i problemi identificati.

La Validità della strategia di intervento (DV3): la valutazione esamina il grado di logica e coerenza del programma. La teoria del cambiamento contenuta nella progettazione dei progetti viene identificata e spiegata e viene valutata altresì la coerenza dello stato di avanzamento del cambiamento.

La coerenza con le strategie di cooperazione e politiche nazionali è trattata nella sezione 'coerenza' della ME (DV 4 e 5).

Efficienza (DV 6 e 7). Prendendo i risultati come riferimento, questo aspetto consente di valutare come le attività del programma e i meccanismi di attuazione hanno permesso di trasformare le risorse disponibili in risultati (come gli input sono stati convertiti in output), in termini quantitativi, qualitativi. Viene anche valutato il rispetto del tempo impiegato per il raggiungimento dei risultati e come i progetti hanno saputo sfruttare le opportunità di coordinamento e le sinergie con altre azioni del settore di intervento (DV 7).

Efficacia (DV 8 - 12). In base a questo criterio, viene valutato il grado di raggiungimento dei risultati previsti. L'analisi globale dell'efficacia conduce alla validità della logica di intervento, identificata nella pertinenza (DV 3). Le domande sull'efficacia si basano sul livello dei risultati e degli effetti generati dai corrispettivi singoli componenti dei progetti.

Sostenibilità (DV 13). La sostenibilità valuta la capacità degli attori di continuare a beneficiare dei servizi promossi dal programma dopo la sua conclusione, esaminando il grado di sostegno politico e il coinvolgimento delle istituzioni beneficiarie nazionali e locali.

La sostenibilità finanziaria ed economica delle AGR è trattata in quadro della valutazione dell'Efficacia (DV 10 e DV 12).

Le DV di Efficacia e Sostenibilità sono funzionali ad una corretta valutazione dell'impatto. Infatti non può esserci impatto se le azioni realizzate sono poco efficaci o difficilmente sostenibili.

³ 1Gli IOV, Indicatori Obbiettivamente Verificabili, descrivono gli obiettivi del progetto in termini misurabili: quantità, qualità, tempo (QQT). Essi rispondono alla domanda: "Come sarà possibile verificare che ciò che è stato pianificato si stia effettivamente verificando o si sia verificato? Come appuriamo il successo?".

Gli elementi di un buon indicatore sono: definizione, unità di misura, punto di partenza (base line) e punto di arrivo (target), con gli ambiti di riferimento temporale. Relativamente ad obiettivi ed indicatori si fa riferimento agli acronimi SMART e RACER. SMART (Specific, Measurable, Achievable, Relevant to the information needs of managers, Time-bound) RACER: (Relevant, Accepted, Credible, Easy, Robust). Per ulteriori informazioni sugli indicatori consultare la pagina http://www.esteri.it/mae/doc/6_40_176_g.pdf, pagg. 83-91)

Impatto (DV 14 - 19). Secondo questo criterio, si valuta il grado di raggiungimento dell'OG stimando i cambiamenti sul lungo termine del comportamento dei beneficiari o degli effetti specifici delle azioni promosse.

In questo senso, l'impatto previsto è inteso come risultato finale di medio termine di efficacia e sostenibilità delle azioni e dei fattori esterni che possono influenzare (in positivo o negativo) l'effetto dei risultati raggiunti.

L'impatto dell'intervento, dato il carattere pilota del programma, è stato altresì considerato in funzione della capacità di influenzare il disegno di futuri programmi, delle politiche nazionali e delle future strategie di cooperazione aventi medesimi obiettivi.

Tale aspetto assume una significativa importanza considerando che il programma ha incluso una vasta gamma di interventi che possono condurre all'identificazione di buone pratiche – BP ('ciò che funziona e ciò che non funziona') e Lessons Learned (LL), in grado di contribuire al miglioramento della performance generale delle iniziative nell'ambito di intervento, riducendo così i rischi futuri di insuccesso.

5.5 Gli strumenti elaborati per la valutazione

Gli strumenti che sono stati elaborati si basano su un approccio qualitativo, principalmente: i) interviste semi-strutturate, ii) Discussione di Focus Group – FGD (*Focus Group Discussion*), iii) analisi di casi studio che possano cogliere le esperienze dei beneficiari. Detti strumenti sono stati concepiti con l'obiettivo di 1) rispondere alle DV; 2) adattarsi alla natura delle numerose categorie di beneficiari del programma.

Tutti gli strumenti di raccolta dati sono inclusi nel documento "Allegati non inclusi nel rapporto"

5.6 Dinamica del processo di valutazione e le difficoltà incontrate

Il processo di valutazione è iniziato in Febbraio del 2021 e, sulla base delle

segnalazioni fornite dall'Unità di crisi del MAECI e dell'Ambasciata di Italia ad Addis Abeba riguardo un peggioramento delle condizioni generali veniva disposta una prima sospensione della valutazione fino al 30 giugno 2021 ed una successiva sospensione fino al 15 settembre.

Il 14 ottobre 2021, dopo una serie di verifiche e preso atto del superamento (almeno parziale) delle criticità socio sanitarie in Etiopia, il MAECI-DGCS, disponeva la ripresa delle attività.

Su questa base, durante la fase preparatoria della missione in Etiopia, prevista per novembre 2021, gli stakeholders sono stati precisamente identificati grazie al supporto delle ONG (internazionali e/o locali) referenti per il consorzio responsabile dell'attuazione degli interventi

Infine, a seguito di una grave recrudescenza del conflitto armato nel novembre 2021, la missione di campo veniva nuovamente sospesa sino al 31 gennaio del 2022 (comunicazione del MAECI in data 04/11/2021) e dopo ulteriore analisi veniva deciso di completare l'esercizio valutativo limitando l'ambito di indagine alle fonti documentali e alle informazioni raccolte durante le interviste con i funzionari dell'AICS di Addis Abeba e delle ONG dei 5 consorzi.

I criteri e principi sulla cui base è stata realizzata la valutazione restano i medesimi descritti nella parte metodologica. I documenti raccolti ed analizzati per precedere e finalizzare l'esercizio valutativo sono essenzialmente i rapporti descrittivi e di valutazione finali e documenti programmatici della Cooperazione Italiana e studi tematici sul tema della migrazione in Etiopia (un elenco completo nell'allegato n. 3 Elenco dei documenti consultati)..

6 I risultati della Valutazione

6.1 Rilevanza e qualità del designo

Il progetto è di grande rilevanza in quanto è riuscito a focalizzare una coerente strategia di intervento sulla realtà locale e sui bisogni dei gruppi di popolazione identificati come beneficiari finali.

Inoltre, tutti i componenti principali di detta strategia sono stati concepiti e disegnati in linea con le politiche di sviluppo nazionali e con il coinvolgimento delle istituzioni locali preposte per la loro implementazione in modo tale da creare le migliori condizioni possibili per la sostenibilità degli investimenti.

Le istituzioni pubbliche locali, le organizzazioni di beneficiari e le comunità di riferimento sono state poi coinvolte in numerosi programmi di formazione (capacity development) finalizzati a migliorare l'efficacia della loro azione sul territorio.

La scelta delle categorie dei beneficiari e dei bisogni è stata generalmente informata dalle operazioni iniziali di analisi sul territorio effettuata dai 5 consorzi in cooperazione con le istituzioni di sviluppo e sulla base delle loro esperienze di cooperazione a livello locale. Le azioni di identificazione hanno quindi portato a focalizzare i problemi, i bisogni e le priorità reali dei gruppi target previsti, in particolare i potenziali migranti e rimpatriati, compresi i giovani, donne e uomini.

Nelle zone di intervento, la popolazione rurale, soprattutto i giovani, ritengono che la migrazione rappresenti un'opportunità reale e, altresì, desiderabile per migliorare le loro condizioni di vita, in risposta alle scarse opportunità di lavoro e alla bassa redditività delle attività economiche e alla mancanza di servizi di base.

La maggior parte dei migranti e *returnee* è di età compresa tra i 18 e i 30 anni, ma è significativo anche il numero di minori. Numerosi studi documentano che la maggior parte degli etiopi emigrano attraverso canali irregolari affrontando così viaggi pericolosi, esponendosi a rapimenti ai fini di estorsione, a rapine, ad aggressioni fisiche e sessuali e persino alla morte.

Uno recente studio rivela che oltre il 70% dei *returnee* etiopi passati dallo Yemen è stato testimone o ha subito forme estreme di abusi fisici e psicologici. Infatti, molti *returnee* (maggiormente donne) soffrono di diverse problematiche psicologiche legate ai traumi riportati durante la loro esperienza migratoria e, spesso, anche di reintegrazione nelle comunità di origine in caso di ritorno (spesso forzato) o esito fallimentare dell'esperienza migratoria.

Nonostante ciò, le famiglie continuano a rappresentare la principale fonte di pressione per migrare. La narrativa della migrazione è notevolmente alimentata dalle famiglie con membri all'estero portatori di rimesse monetarie capaci di migliorare significativamente la situazione

di povertà e dai broker stessi (i soggetti che dietro compenso economico facilitano l'organizzazione del viaggio).

Per tali ragioni i principali beneficiari dei programmi sono stati individuati tra i giovani minori e adolescenti a rischio di migrazione così come le donne *returnee* mediante azioni per migliorare la situazione economica, accesso ai servizi e sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare.

Va menzionato che l'identificazione e selezioni dei beneficiari è stata effettuata in cooperazione con le istituzioni locali preposte per lo sviluppo economico e sociale. Al rispetto, si evidenzia il ruolo fondamentale svolto dal Ministry of Women and Children Affairs Office – MWCA (nella selezione delle donne *returnee*), il Ministry of Water and Energy (comitati WASH-CO), Employment Creation and Urban Food Security Office (IGA) - Former: Small and Micro Enterprise Development, Cooperative Promotion Office (Training of Trainers -ToT - for SACCO), Ministry of Agriculture (cooperative, schemi irrigui), Ministeri dell'educazione e salute.

La scelta delle aree di intervento è quindi coerente con i dati statistici nazionali sulla migrazione. Le 5 aree di intervento dei progetti approvati nel quadro del programma si caratterizzano tutte per l'alto tasso di migrazione e l'alta percentuale di migrazione femminile *returnee* (vedi figura 2).

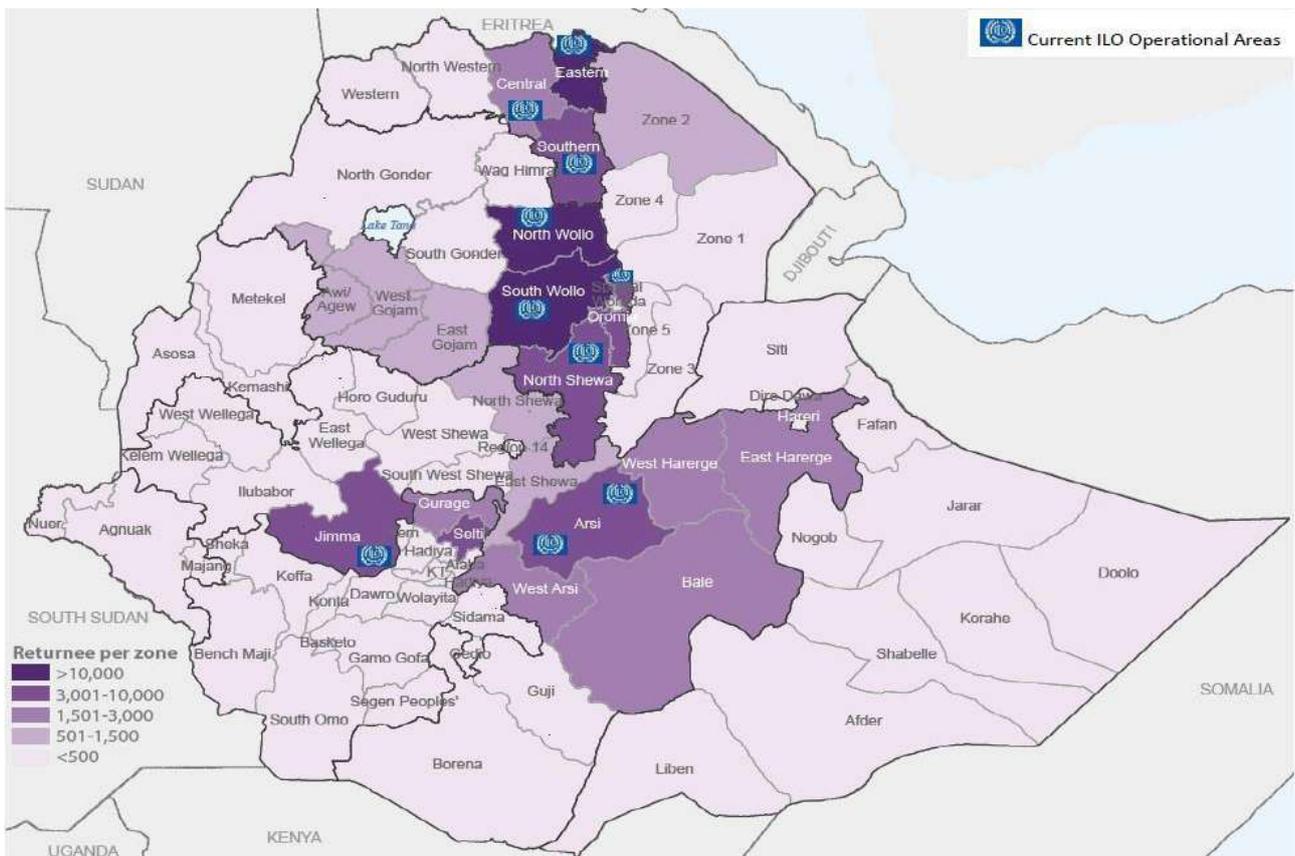


Figura 2 – Distribuzione nazionale delle migranti “returnee” (UNICHA 2016).

6.2 La strategia dell'intervento

La strategia dell'intervento si basa essenzialmente sui criteri di intervento migliorativi degli aspetti strutturali ritenuti le cause principali che determinano la migrazione ("root causes" approach) ed è stata declinata nei seguenti componenti:

- Promozione presso i giovani e le donne di attività agricole e non agricole generatrici di reddito (AGR) e impiego, con enfasi speciale alle donne *returnee* e ai giovani.
- Miglioramento dell'accesso ai servizi di base di nutrizione, acqua e igiene, salute ed educazione delle comunità rurali con speciale attenzione ai giovani.
- Aumento della consapevolezza delle comunità riguardo i rischi legati all'immigrazione irregolare e alla tratta delle persone avendo come target principali giovani e minori.

Si tratta quindi di un approccio coerente ai bisogni e comprensivo di diversi interventi che si integrano e contribuiscono a dare una risposta ai problemi multidimensionali dei gruppi target. Tale visione concorda con i rapporti delle azioni di monitoraggio esterno effettuato dall'AICS i quali, per tutti i 5 interventi analizzati ne conferma la buona pertinenza soprattutto riguardo le attività generatrici di reddito (AGR) che sono sempre menzionate come opportunità alternative alla migrazione irregolare.

I tre componenti sono stati disegnati tenendo in dovuta considerazione lo 'state of the art' e gli standard qualitativi degli interventi integrati da azioni sistematiche di formazione del personale dei servizi tecnici locali e dei beneficiari.

La componente economica si è concentrata nella creazione di capacità per attività di tipo AGR, agricole (produzione primaria) e soprattutto non agricole. In tre progetti, oltre le classiche attività di formazione (anche attraverso i servizi tecnici locali che sono state appositamente formate con metodi di Training of Trainers – ToT); sono state previste azioni finalizzate a creare relazioni solide tra le imprenditrici (la maggioranza delle AGR è condotta da donne) e le locali cooperative di risparmio e credito – SACCO (in 3 casi create dai progetti stessi).

Si segnala che dai documenti delle ricerche finanziate e rapporto tecnico di valutazione (CIFA), l'assegnazione finanziaria alle AGR (del progetto e delle SACCO) è considerato largamente insufficiente, il che mette in primo piano l'annoso problema dell'impatto e sostenibilità delle AGR senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

E' interessante notare che per sopperire a tale carenza di credito, le raccomandazioni delle ricerche vertono soprattutto al buon uso delle rimesse famigliari frutto della migrazione stessa di parte dei membri. Tali rimesse verrebbero attualmente utilizzate principalmente per il consumo famigliare e molto meno per investimenti produttivi e risparmi.

La componente relativa all'accesso ai servizi di base è stata interpretata in modo molto differente in base ai bisogni rilevati nelle diverse zone di intervento. Principalmente focalizzato sull'accesso all'acqua ed educazione igienico-sanitaria e nutrizionale (Northern Shewa), appoggio alla politica nazionale degli Youth Friendly Centers (YFC) del ministero della salute (Tigray e Bale) e appoggio alle scuole (West Hararghe e South Wollo).

La componente di sensibilizzazione sui temi della migrazione irregolare è stato concepito attraverso il coinvolgimento dei servizi pubblici locali (Labour and Social Affairs), le comunità, le scuole e le organizzazioni (club) giovanili utilizzando anche attività teatrali e ludiche (per esempio, vedi il "Il Gioco" in Efficacia).

Questa componente è stata inoltre arricchita da una serie di studi sulla migrazione nelle zone di attuazione ed assegnati a università locali.

Il trasferimento di conoscenze ai beneficiari a tutti i livelli è certamente stato il componente trasversale più articolato e rilevante.

Il programma ha debitamente previsto numerose e pertinenti attività di "capacity development" (modalità ToT) per il personale dei servizi tecnici locali per migliorare l'attuazione delle politiche nazionali nel cui quadro erano inseriti i componenti di intervento del programma, si tratta delle unità di creazione di impiego e promozione delle cooperative, gestione dei fenomeni migratori e politiche di gender, salute (YFC e sicurezza alimentare) ed educazione.

La creazione di AGR è stata accompagnata da solidi processi di formazione delle returnee, un aspetto ritenuto cruciale in considerazione delle note difficoltà della popolazione rurale nell'ingaggiare in attività no agricole di cui possiedono limitatissima esperienza.

Lo stesso dicasi per la creazione o consolidamento delle organizzazioni cooperative primarie o di tipo SACCO che hanno la funzione di fornire i servizi alla produzione che le istituzioni pubbliche non forniscono (per mandato o capacità).

6.3 La risposta alla crisi umanitaria dovuta alla siccità negli anni 2015 e 2016.

Fermo restando che la scelta delle aree di intervento si caratterizzano tutte per l'alto tasso di migrazione e donne retournée, il programma, nel quadro dell'analisi dei bisogni, ha integrato alcuni elementi derivanti dalla situazione di crisi umanitaria in corso nell'anno 2016 e dovuta principalmente alla prolungata siccità che, precisamente nel 2015 aveva portato a perdite consistenti della produzione agricola e messo in crisi i sistemi pastorali.

L'Etiopia nel periodo di esecuzione del programma ha vissuto una delle peggiori siccità degli ultimi decenni indotta dal fenomeno del El Niño e che ha colpito un settore agricolo fortemente dipendente (80%) dalle piogge elevando la necessità di aiuti alimentari a circa il 10 % della popolazione essendo i bambini e madri in gravidanza e in allattamento i gruppi più vulnerabili.

In tale contesto, l'Humanitarian Requirements Document (HRD) del 2016 raccoglie la maggior parte dei bisogni stabiliti attraverso la valutazione condotta dal governo e dalle agenzie operanti nel settore umanitario (Nazioni Unite, delle ONG e principali donanti).

Nelle zone rurali, l'HRD indica quali necessità principali dell'accesso all'acqua potabile pulita e alle latrine di base ed educazione per migliorare le pratiche sulla situazione di igiene delle famiglie anche in relazione all'educazione alimentare di bambini e donne incinte e allattanti. La strategia per il 2016 dava priorità alla riabilitazione di pozzi/punti d'acqua esistenti.

Riguardo la produzione primaria, gli effetti del El Niño nel 2015 non hanno precedenti nella storia recente del paese. Conseguentemente veniva considerato fondamentale sostenere la sopravvivenza del bestiame, compresi i buoi dell'aratro, attraverso la fornitura di foraggio,

l'accesso all'acqua potabile e la vaccinazione. Per le famiglie più colpite dalla siccità, le priorità si concentravano sull'accesso tempestivo a semi e fertilizzanti per consentire loro di iniziare le successive campagne agricole.

Il contributo del programma alla risposta umanitaria si è concentrato principalmente nella zona del Northern Shewa (eseguito dal consorzio ACTION AID / AMREF / PADet) dove cospicue risorse sono dedicate alla costruzione / riabilitazione di schemi idrici produttivi (agricoltura e bestiame) e per 600 famiglie, pozzi e punti d'acqua per circa 7.000 persone, investimenti che vengono poi gestiti da comitati comunitari (WASHCO).

Gli interventi sull'accesso all'acqua sono stati completati da campagne di sensibilizzazione su educazione sull'igiene, prevenzione delle malattie e nutrizione dirette a circa 31.000 persone.

Il settore produttivo primario ha visto importanti azioni di sostegno ai piccoli agricoltori (circa 400) attraverso distribuzione di input attrezzi e formazione tecnica per migliorare la produttività e la protezione dei suoli nonché la dotazione alle donne di piccoli ruminanti.

Il disegno complessivo dell'intervento nel Northern Shewa è totalmente pertinente e consistente con gli orientamenti dell'UNICEF sulle pratiche integrate di sicurezza alimentare.

Altro aspetto importante comune ai progetti in Northern Shewa, West Hararghe (consorzio CISP) e Bale (consorzio COOPI) è stato quello del rafforzamento di cooperative primarie o integrate alle filiere agro-zootecniche. Anche se azioni migliorative delle performance organizzative delle organizzazioni dei produttori non sono direttamente legate a una situazione di emergenza, sicuramente, nel medio termine, sono azioni cruciali per migliorare la resilienza delle comunità verso fenomeni di shock quali le ricorrenti siccità.

Si rimanda ai capitoli pertinenti l'analisi dell'efficacia di queste azioni.

6.4 Coerenza

Il programma è stato concepito con un buon livello di coerenza con la realtà e i bisogni locali con le politiche di sviluppo del paese e le ipotesi originarie del progetto sono ancora valide.

Le componenti della logica di intervento sono ben integrate con il quadro giuridico e politico prevalente in Etiopia come la legge anti-tratta sull'immigrazione irregolare, il secondo Piano di Crescita e Trasformazione (GTP II), la Politica nazionale delle Donne, le Politiche Giovanili e altre politiche e strategie di sviluppo settoriale supportato dagli interventi del programma tali come l'occupazione e la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo delle cooperative.

Il programma è stato inoltre modulato in coerenza con le principali organizzazioni del settore, tra le quali l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) che prevede per il programma 2013 – 2017

Il rafforzamento del Quadro legale e istituzionale sulla migrazione, la integrazione socio-economica delle *returnee*, formazione professionale di potenziali migranti, e sensibilizzazione sulle tematiche e rischi della migrazione irregolare.

I rapporti di monitoraggio AICS confermano che il coordinamento con altri stakeholder a tutti i livelli è stato buono. A livello nazionale, l'iniziativa è stata presentata agli altri donatori

attraverso la partecipazione a Tavoli di Coordinamento e Cluster tematici e settoriali, tra cui si segnalano principalmente la *UE + Migration Task Force*, e la *Ethiopian Humanitarian and Resilience Donor Group* (EHRDG). In tali sedi, è stato avviato un confronto tra iniziative simili allo scopo di evitare sovrapposizioni.

6.5 Efficienza

L'efficienza globale di attuazione del programma è stata buona. Le prove documentali disponibili mostrano che la maggior parte dei mezzi/input necessari per attuare il progetto (risorse finanziarie, umane e fisiche) sono state fornite in tempo e di qualità soddisfacente mentre le attività previste dalle ricerche universitarie sull'immigrazione clandestina sono state effettuate secondo il calendario concordato.

Non si sono verificati degli eventi esterni che hanno richiesto una ridefinizione della strategia attuativa. Le ONG sono state in grado di far fronte a ritardi iniziali e dovuti a note difficoltà logistiche (principalmente sicurezza) e concludere tutte le attività nei tempi previsti anche grazie al loro radicamento pluriennale nel territorio e rapporti professionali stretti sia con le controparti istituzionali sia con gli stakeholder coinvolti nell'iniziativa.

Le ONG hanno dimostrato di possedere notevole esperienza nel territorio di interesse delle iniziative così come negli ambiti tecnici di intervento avvalendosi altresì di altre organizzazioni con dimostrata professionalità come WISE, ISFO, i gruppi di teatro (Stradevarie, Oda Bultum Band, Teatro Sociale di Comunità – TSC).

In effetti, la presenza di personale locale molto qualificato (vedi WISE e IFSO che sono considerate una eccellenza nel Paese) si è tradotta in una mobilitazione attiva dei beneficiari. In genere si riscontra un buon livello di rispetto degli accordi con i partner locali i quali non hanno subito cambiamenti di rilievo. Questo anche grazie alla strategia dei progetti che ha assicurato la partecipazione delle autorità locali alla selezione dei beneficiari, ai corsi di formazione e in tutte le altre attività previste.

Globalmente, la buona performance in termini di realizzazione dei risultati pianificata viene ulteriormente confermata dai rapporti finanziari cumulativi che indicano un 97% di risorse spese, le restanti consistono in 0,7% di costi non eleggibili e 2,3% di non speso (vedi tabella 3).

Tabella 3: stato dell'esecuzione finanziaria al termine del programma (€)

Ente esecutore	Titolo del progetto	Costo previsto	Totale spese effettuate	Spese NON riconosciute
ActionAid (capofila) + Amref	Sostegno alla resilienza, alla sicurezza alimentare e fornitura di servizi di base essenziali per le comunità delle aree della Northern Scioa Zone (Amhara Region) ad alto tasso di migrazione forzata	456.813	411.194	14.723
CIFA Onlus	Migrazione irregolare: un'alternativa possibile – Progetto di rafforzamento economico dei potenziali migranti e di creazione di consapevolezza nelle comunità di South Wollo in Etiopia	270.000	268.660	
CISP	Migrazione e coesione sociale in Etiopia. Nuove opportunità di resilienza nelle woreda di	256.715	247.292	

	Habro, Daro Labu e Mieso nella Zona del West Hararghe			
COOPI (capofila) CCM	+ Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di ritorno e dei giovani residenti nella zona di Bale (Regione Oromia) al fine di mitigare le cause della migrazione irregolare	454.406	454.406	
VIS (capofila) + CCM, CISP e CIAI	+ Strategia e opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella Regione del Tigray	437.735	437.735	
	Totale	1.875.669	1.819.287	14.723

I meccanismi di esecuzione sono stati concepiti sulla base di consorzi di ONG specializzate in ambiti specifici che si avvalgono, all'occorrenza, di collaborazioni altamente professionali con organizzazioni locali in un contesto di solida integrazione con le istituzioni preposte all'esecuzione delle politiche e programmi di sviluppo nazionali.

Tra questi si inserisce un'interessante cooperazione stabilita con gli istituti di formazione, i cosiddetti Technical and Vocational Education Training Center (TVET), una pratica condivisa da ben 4 consorzi.

Grazie alle condizioni sopra riportate, in generale, si riscontra una ottima capacità degli enti realizzatori nella implementazione delle attività, nella capacità di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, inclusi i beneficiari e nella comunicazione con l'Ufficio di Programma Emergenza dell'AICS. Tale capacità delle ONG attuatrici è stata confermata dai rapporti di monitoraggio dell'AICS e da questo esercizio valutativo.

Si segnala a riguardo, che nel complesso, l'iniziativa ha beneficiato del valore aggiunto di un lavoro consortile in quanto le componenti realizzate da ciascuna ONG sono state individuate sulla base delle capacità e livello di specializzazione tematico di ogni partecipante ai consorzi e sviluppate in maniera integrata (con alcune eccezioni minori – vedi ACTION AID secondo il rapporto di monitoraggio AICS corrispondente). Tale aspetto consortile è stato apprezzato e ripetuto dai successivi programmi di sviluppo sul tema migrazione (Vedi capitoli Impatto e Lezioni Apprese).

6.6 Efficacia

L'efficacia globale è stata soddisfacente. Per ogni componente della strategia di intervento, i risultati dell'iniziativa possono essere sintetizzati come segue:

Componente economica:

Attività Generatrici di Reddito (individuali, collettive e servizi alla produzione):

1.555 persone sono state formate in Basic Business Skills e Life Skills; Cooperative Leadership; Coaching; Business Development Services.

640 donne formate e capitalizzate per sviluppo di AGR individuali

18 AGR collettive (233 membri) formate

23 cooperative di credito e risparmio (SACCO) avviate / rafforzate (*Revolving fund* attivato per attività generatrici di reddito).

Agricoltura

12 nuove cooperative agricole primarie formate (240 agricoltori)

5 schemi idrici realizzati con i rispettivi comitati di gestione dell'acqua (WASH-CO)

2.000 persone colpite dalla siccità hanno ottenuto sostegno nutrizionale

2.634 agricoltori sono stati dotati di assets agricoli e di formazione in allevamento, per l'aumento della produzione, e in tecniche di gestione migliorata delle risorse naturali per favorire la loro resilienza

478 persone sono state formate in attività generatrici di reddito in agricoltura e allevamento ToT a funzionari pubblici in Basic skills e business management (AGR), tecniche produttive sostenibili, sviluppo cooperativo.

1 Ricerca e analisi sulla filiera latte casearia realizzata

Componente accesso ai servizi di base

34 pozzi/raccolte d'acqua/cisterne/serbatoi e 40 punti d'acqua e 4 gabbioni di contenimento

31.238 persone e 480 capifamiglia sono stati sensibilizzati su igiene sanitaria

24.000 persone hanno usufruito di pastiglie di clorina per potabilizzare l'acqua

6 "Youth Friendly Centers" (YFC) aperti, attrezzati e forniti di medicinali e materiale di consumo

96 operatori sanitari formati e aggiornati in tematiche legate alla salute riproduttiva e sostegno psicosociale e 10 Workshop con i giovani in "peer educators" realizzati

4 scuole fornite di kit fotovoltaici e applicazioni per l'elettrificazione

Componente sensibilizzazione sul tema migrazione irregolare:

120 rappresentanti comunitari hanno partecipato a laboratori teatrali

2 Strumenti di comunicazione teatrale (palinsesti specifici replicabili) e uno nuovo strumento replicabile IL GIOCO realizzati e 5 video prodotti e divulgati

12 workshop formativi di lettura, teatro, danza, disegno per giovani sono stati realizzati

18.500 studenti sono stati sensibilizzati presso le scuole sui temi della migrazione irregolare

3 spettacoli teatrali creati / 32 repliche effettuate realizzazione del gioco di ruolo "The path of life"

12 Comitati Esperti Migrazione formati, creati 48 comitati antitratta e realizzati 7 workshop con leader comunitari realizzati su tematiche legate alle migrazioni irregolari (circa 21.500 partecipanti)

Ricerca migrazioni: 7 ricerche universitarie realizzate e divulgate e 120 stakeholders partecipano ai Fora di Riflessione

I beneficiari raggiunti dal Programma appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: **donne; giovani tra i 18 e i 25 anni; returnee; potenziali migranti.**

Sulla base dei dati forniti dalle ONG esecutrici (rapporti tecnici finali), la composizione della percentuale per tipologia ha seguito quanto inizialmente previsto: 50% donne, 70% giovani e 30% *returnees*.

Donne e giovani, normalmente *returnees* e potenziali migranti, sono stati coinvolti soprattutto attraverso la formazione e l'accompagnamento finalizzati alla creazione di lavoro (Attività Generatrici di Reddito).

I minori sono stati coinvolti attraverso le attività educative nelle scuole, di sensibilizzazione e sanitarie presso i Centri di Salute (*Youth Friendly Service*).

Nel periodo di riferimento dell'iniziativa, è stato raggiunto il seguente numero di beneficiari:

Tabella 4: beneficiari diretti e indiretti

Totale Previsti	Raggiunti nel periodo	Variatione (%)
Diretti		
80.029	85.739	7
Indiretti		
579.000	579.442	0

Un'analisi oggettiva dell'efficacia reale delle singole azioni e pratiche di sviluppo non è affidabile senza i dati rilevati in campo. Come già detto altrove, questa attività non è stata resa possibile a causa delle scarse condizioni di sicurezza, oltre che sanitarie, nelle aree interessate dal programma.

L'analisi si è quindi basata essenzialmente sulle informazioni ricavate dalla documentazione dei progetti e dai relativi rapporti di monitoraggio e dalle valutazioni di monitoraggio che sono state fatte durante il periodo di implementazione.

Riguardo lo **sviluppo delle AGR**, l'aspetto sicuramente più rilevante della componente economica riguarda la selezione preliminare operata nella scelta dei beneficiari (e per tale selezione vale la pena menzionare il ruolo determinante del MWCA), il disegno delle azioni in linea con le buone pratiche riconosciute e proprie dell'ambito di intervento nonché la messa in opera delle azioni da parte di organizzazioni caratterizzate da una buona esperienza e da una evidente conoscenza del territorio.

I rapporti dei consorzi menzionano un incremento dei redditi delle imprese AGR già alla fine del periodo di implementazione (CIFA South Wollo). È importante menzionare che durante la fase di preparazione della fase di terreno, si è potuto verificare il fatto che i rappresentanti di tutte le categorie di beneficiari erano identificabili e, in assenza di barriere dovute alla situazione di sicurezza, perfettamente raggiungibili, il che significa che dopo 5 anni, alcune delle imprese formate dai progetti erano ancora attive.

Riguardo possibili aspetti di debolezza, si segnala che dai documenti delle ricerche finanziate e rapporto tecnico di valutazione (CIFA), l'assegnazione finanziaria alle AGR (del progetto e delle SACCO) è considerato largamente insufficiente, il che mette in primo piano l'annoso problema dell'impatto e sostenibilità delle AGR senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

Un altro punto critico potrebbe, con molta probabilità, essere la necessità di assicurare un adeguato follow-up delle imprese AGR nate grazie alle azioni dei progetti.

Al riguardo, è da segnalare una pratica virtuosa del CIFA (South Wollo) che ha contrattato una ONG locale specializzata (IFSO) ad effettuare il follow-up delle AGR formate.

Tale aspetto sarebbe stato comunque difficilmente affrontabile nel quadro dello strumento progetto di emergenza (tempi e risorse limitate) ma offre la possibilità per indicare possibili futuri investimenti della Cooperazione Italiana nel settore migrazione.

Sempre nell'ambito dello sviluppo di piccola imprenditoria sia individuale che collettiva (vedi il progetto COOPI / CCM a Bale), 3 progetti hanno individuato come cruciale il tema del credito quale necessità permanente e vitale per le sostenibilità delle imprese promosse.

A tal fine sono state, in primo luogo, create o identificate esistenti **cooperative di tipo SACCO** che sono state opportunamente formate (in temi di organizzazione generale, gestione del credito, ecc.) e capitalizzate con fondi legati allo sviluppo delle nuove AGR. Successivamente, sono state promosse iniziative per alfabetizzare le imprenditrici AGR sul tema del credito e avvicinarle alle SACCO per verificare possibilità di accesso al credito.

Secondo il rapporto di valutazione del progetto del CIFA, il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare il sistema delle SACCO era incoraggiante in termini di competenze aziendali di base, leadership cooperativa che hanno portato il sistema SACCO a migliorare e quindi facilitando l'accesso ai servizi di credito per i beneficiari delle AGR.

Si menziona, tuttavia, che le SACCO stanno affrontando una grave carenza di capitali per fornire prestiti ai loro membri o un importo inadeguato di quanto necessario, il che costituisce un grave limite che incide sull'efficacia dell'intervento. Ancora meno della metà delle donne formate aveva potuto ottenere credito da SACCO con conseguente perdita di fiducia nel sistema SACCO.

Anche nel caso ci siano margini di miglioramento possibili (vedi progetto CCM / CIFA "My roots") grazie ad un ulteriore sostegno esterno, sembra evidente la necessità di prevedere meccanismi di capitalizzazione delle SACCO su basi oggettive di performance nell'attività creditizia al fine di poter fornire prestiti adeguati ai membri e consentire il consolidamento e la crescita delle AGR.

Un ulteriore aspetto legato alla strategia di sviluppo di imprese AGR consiste nell'aver stabilito un'interessante **cooperazione con gli istituti di formazione, i cosiddetti Technical and Vocational Education Training Center (TVETC)**, in cui detti centri forniscono il servizio di formazione sulle AGR, una pratica questa condivisa da ben 3 consorzi.

Riguardo alle **attività agricole**, concentrate quasi tutte nel progetto di Northern Shewa (ACTION AID) con un piccolo componente in West Hararghe (CISP) – formazione di 4 cooperative primarie - è impossibile commentare sull'efficacia della formazione tecnica.

Interventi strutturanti sono stati la creazione di 12 cooperative agricole e 5 schemi irrigui. Va menzionato a riguardo che durante la fase di preparazione dell'agenda di campo si è potuto verificare che alcuni schemi irrigui e cooperative formate erano ancora operative.

Il componente relativo all'accesso ai servizi basici è stato interpretato in modo molto differente in base ai bisogni rilevati nelle diverse zone di intervento.

Nel Northern Shewa (ACTION AID) si è focalizzato principalmente **sull'accesso all'acqua ed educazione igienico-sanitaria e nutrizionale**. L'intervento è sostanzialmente in linea con l'approccio UNICEF sulla sicurezza alimentare che integra il fattore disponibilità / accesso al cibo con i fattori di accesso ad acqua pulita, igiene ed educazione sull'uso corretto degli alimenti.

Il primo componente attraverso la realizzazione di schemi di captazione e distribuzione di acqua a uso domestico con relativi comit  di gestione (WASH-CO), alcuni ancora esistenti. Precisamente, sono stati realizzati 6 pozzi di superficie e 17 punti di approvvigionamento idrico per soddisfare i bisogni di 6.921 persone. Gli interventi hanno aumentato la copertura complessiva del 30% a livello delle comunit .

Va inoltre menzionato un importante lavoro di formazione dei comit  WASH per consolidare la gestione degli schemi che si   tradotto in un manuale standard di riferimento che potrebbe essere utilizzato in altri contesti simili.

Sono stati organizzati corsi di formazione per i membri dei comitati di gestione dell'acqua per la gestione e manutenzione dei nuovi punti di approvvigionamento idrici previsti dal progetto. Il numero totale dei membri dei comitati formati   di 95 (68 uomini e 27 donne).

Un secondo componente si   interessato nel **promuovere migliori condizioni di igiene e pratiche nutrizionali**. Un totale di 9.673 persone, alla conclusione del progetto, poteva accedere a fonti di acqua sicura e potabile, 31.238 persone erano state raggiunte dai messaggi di sensibilizzazione (96% del target) su igiene e AWD (Acute Watery Diarrhea - Diarrea Acuta Acquosa) mentre 500 famiglie (400 donne incinte / allattanti) sono state formate per migliorare i comportamenti alimentari.

Nelle zone del Tigray e Bale   stata data priorit  al **miglioramento dell'accesso ai servizi degli Youth Friendly Centers (YFC)**, quale contributo alla politica del ministero della salute etiope. Lo YFC di Bale ha permesso l'accesso di 2.525 giovani alla fine del progetto, mentre quello de Tigray, 2.564 (totale di 3.089 giovani che hanno usufruito dei servizi).

  possibile affermare che alla data del presente rapporto, lo YFC di Bale ancora funzionante (dopo un breve periodo di chiusura a causa delle misure preventive per il COVID), mentre per quello in Tigray non si hanno notizie sul suo stato di conservazione e funzionamento.

Il componente di sensibilizzazione sui temi della migrazione irregolare   stato concepito attraverso il coinvolgimento dei servizi pubblici locali (Labour and Social Affairs), le comunit , le scuole e le organizzazioni (club) giovanili utilizzando anche attivit  teatrali e ludiche (per esempio, vedi il "Il Gioco").

Una parte considerevole delle attivit  di sensibilizzazione ha interessato i giovani (minori e adolescenti) principalmente attraverso iniziative nelle **scuole e nei club di giovani**.

A tal fine sono stati disegnati e messi in opera 2 strumenti di comunicazione teatrale (palinsesti di spettacoli specifici e replicabili sul tema migrazione) e IL GIOCO, uno nuovo strumento facilmente replicabile anche da non professionisti della comunicazione

Complessivamente, tra scuole e club giovanili, durante il periodo di esecuzione del programma sono state raggiunti circa 18.500 studenti che sono stati sensibilizzati presso le scuole sui temi della migrazione irregolare.

Secondo la valutazione effettuata al progetto CISP, il coinvolgimento dei giovani   essenziale. Il coinvolgimento di gruppi giovanili come veicolo di sensibilizzazione per altri giovani sul tema della migrazione si   rivelato strategico per raggiungere il target finale di progetto. Lo stesso dicasi per le attivit  sviluppate nelle scuole.

IL GIOCO "The path of life".   uno strumento ideato dal team del Teatro Sociale di Comunit  (TSC), organizzazione italiana contrattata dal consorzio CIFA in South Wollo, il cui format ricalca in buona parte quello classico del Gioco dell'Oca: cinque personaggi

devono affrontare un percorso a spirale, scandito da 60 caselle, in maggior parte recanti diverse funzioni (quali: arretra, avanza, stai fermo un turno, torna al via, paga soldi, acquista soldi). Vince chi arriva per primo alla casella finale.

Ogni casella riporta, leggibile sul libretto delle istruzioni, una brevissima narrazione; l'insieme delle caselle restituisce per intero l'esperienza di un migrante irregolare – dalla scelta di partire fino al ritorno a casa.

Ogni narrazione è stata ideata a partire dai contenuti emersi durante i training condotti nelle comunità riguardanti narrazioni ed informazioni sul fenomeno dell'immigrazione irregolare in South Wollo.

A tal fine sono stati formati circa 1.200 insegnanti ed operatori sociali per metterli in grado di riprodurre il GIOCO con gli studenti delle scuole sia primarie che secondarie.

Sempre nelle scuole, una **rappresentazione teatrale è stata realizzata in cooperazione con la Oda Bultum Dand** (consorzio CISP West Hararghe)

Il progetto ha coinvolto 3 scuole secondarie nelle woreda di Habro (Gelemso Secondary School), Daro Labu (Mechara Secondary School) e Mieso (Mieso Secondary School) attraverso l'allestimento di una mini- rappresentazione teatrale realizzata dall'unico gruppo teatrale attivo nella zona del West Hararghe la Oda Bultum Band, un gruppo teatrale collegato al Culture and Turism Office di Zona. Successivamente, è stato selezionato un gruppo di attori professionisti in grado di potenziare le abilità teatrali dei membri dell'Oda Bultum Band. Gli attori professionisti e i membri dell'Oda Bultum Band sono stati coinvolti in una formazione ToT (Training of Trainers) durante la quale i membri dell'Oda Bultum band hanno migliorato le proprie competenze teatrali e hanno – soprattutto – appreso le tecniche di insegnamento al fine di realizzare i laboratori teatrali nelle scuole secondarie. Successivamente, gli attori formati dell'Oda Bultum Band hanno tenuto dei corsi di formazione nelle tre scuole secondarie ed hanno messo in scena gli spettacoli teatrali sulla migrazione.

A Bale (consorzio COOPI/CCM) il **club 25 (giovani) e la compagnia teatrale "Stradevarie" hanno cooperati per la creazione di uno spettacolo teatrale sul tema migrazione irregolare.**

20 giovani del club 20/25 sono stati formati dalla compagnia teatrale "Stradevarie" sulle tecniche di base di recitazione e scenografia integrando musica e danza e tecniche circensi (formati dal Fekat Circus) per la creazione di una performance artistica completa.

Ciò ha condotto alla creazione con il Club 20/25 di una performance artistica sulla migrazione dal Bale. La performance artistica realizzata dal Club 20/25 è stata presentata ed apprezzata dalle autorità locali. La performance ha previsto l'uso di canto, danza e recitazione e veicola una serie di messaggi sui rischi legati alla migrazione irregolare attraverso l'uso di storie tradizionali che hanno per protagonisti alcuni animali. Detto spettacolo è stato presentato durante 14 eventi in 7 woreda. La partecipazione a tutti gli incontri è stata molto numerosa con circa 21.500 persone che hanno complessivamente visto lo spettacolo.

Le attività di sensibilizzazione sono state effettuate anche nelle **comunità in cooperazione con le istituzioni pubbliche.**

Il programma ha previsto il rafforzamento mediante formazione dei servizi governativi responsabili della gestione delle politiche migratorie e della lotta alla tratta e coinvolgimento di leader comunitari e rappresentanti dei comitati anti-tratta (3 progetti).

Le comunità ed i comitati anti-tratta sono poi stati raggiunti da iniziativa di sensibilizzazione massicci (workshops, forum di riflessione, presentazione del video "Storie di migrazione" e laboratori teatrali) che hanno interessato circa 29.000 persone.

Infine, **le Ricerche universitarie sulla situazione e cause del fenomeno migratorio locale sono da menzionare tra i punti di forza dell'iniziativa in oggetto.**

Preme segnalare il coordinamento tra tutte le ONG esecutrici che ha promosso e sostenuto la costante condivisione dei diversi progetti ONG, avvenuta nel corso di riunioni periodiche collegiali, e facilitato la messa in rete di alcune attività trasversali tra cui rientrano le ricerche sulla migrazione e il Forum di discussione.

Il risultato si è concretizzato anche nella produzione di un documento accademico di ricerca unico, che ha raccolto e consolidato le ricerche fatte dalle diverse ONG con 7 Università etiopiche, presentato a livello nazionale e condiviso con altri *stakeholders* internazionali nel corso del un workshop realizzato a fine programma, e le Linee Guida (che non fanno parte dei documenti consegnati al Team di Valutazione) utili a orientare la predisposizione e gestione di future iniziative sui temi delle migrazioni.

Questi studi sono stati importanti per comprendere meglio temi cruciali e identificare lezioni apprese e buone pratiche e raccomandazioni preziose per migliorare l'efficacia degli investimenti e delle strategie della cooperazione allo sviluppo nel paese (vedi capitoli Impatto e Raccomandazioni).

6.7 Sostenibilità

Le cinque iniziative di progetto, in base ai rapporti finali, hanno previsto la creazione di "capacity building" (essenzialmente formazione) di tutti gli attori coinvolti ai vari livelli: stakeholder, beneficiari, istituzioni locali, partner locali. Dette attività di formazione sono state concepite per trasferire le necessarie conoscenze alle parti interessate affinché possano continuare le iniziative promosse dopo la fine del periodo di esecuzione del programma.

Inoltre, sono state adottate differenti strategie tese a incrementare l'appropriazione delle parti locali attraverso uno stretto ed intenso coinvolgimento dei partner governativi, un'attiva partecipazione dei beneficiari e un effettivo coordinamento di responsabilità con gli uffici governativi.

Secondo le considerazioni finali del processo di monitoraggio dell'AICS, la sostenibilità si basa essenzialmente sul rafforzamento del senso di *ownership* (sono stati firmati accordi sia con le controparti istituzionali sia con i partner locali); l'aumento della conoscenza e delle capacità delle comunità dei beneficiari: in particolare attraverso attività di formazione e accompagnamento all'avvio di Attività Generatrici di Reddito; formazione di Comitati comunitari di gestione (WASH e altri servizi comunitari); formazione in tecniche agricole migliorate.

In tal senso si valuta che il livello di coinvolgimento e partecipazione di stakeholder e autorità governative locali sia stato molto soddisfacente, sia a livello di selezione dei beneficiari, consulenza tecnica e didattica che di implementazione e indirizzo delle attività. Da rilevare

inoltre la fattiva partecipazione alle tre sessioni del Forum sulle Migrazioni, così come quella delle due istituzioni accademiche interessate dall'attività di ricerca universitaria.

I rapporti di monitoraggio considerano inoltre che il livello di partecipazione e impegno dei beneficiari è stato ampiamente soddisfacente. Per esempio, si è registrata una partecipazione attiva nella preparazione dei business plan, nelle attività di discussione e nella selezione dei luoghi di implementazione delle attività generatrici di reddito

È possibile quindi affermare che le autorità governative locali sono state coinvolte in ogni attività come richiesto dalla legge locale, specialmente gli uffici sanitari, creazione di impiego, Affari Sociali e del Lavoro, promozione cooperativa, uffici risorse idriche, uffici gioventù e sport dei distretti

Nonostante gli sforzi di coinvolgimento delle autorità locali, la sostenibilità risiede soprattutto nel ruolo che queste avranno dopo la fase di esecuzione del programma essendo le AGR e i comitati di gestione WASH-CO, gli YFC del ministero della salute e le attività di sensibilizzazione nelle scuole le realizzazioni che più potrebbero beneficiare del supporto dei servizi tecnici locali e ministeri competenti.

Nel caso dei comitati di gestione dell'acqua (WASH-CO), strutture governative volte a facilitare la mobilitazione della comunità durante l'implementazione dei sistemi idrici, è stata condotta un'attività di formazione WASH a livello comunitario mentre i beneficiari si sono impegnati a provvedere ai lavori di manutenzione delle costruzioni. La selezione dei beneficiari della componente di WASH è stata effettuata con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali, degli esperti del distretto e dello staff di progetto.

Nel caso degli YFC, occorre soprattutto rilevare che i servizi sono una delle priorità delle autorità sanitarie federali regionali e di distretto e questo ha potrebbe essere un ottimo volano per garantire l'ownership e la continuazione dei servizi ai giovani. In effetti, è importante menzionare che lo YFC di Bale è ancora attivo nella produzione di servizi di salute adattati alla comunità giovanile.

Nel caso delle AGR, è probabile che le competenze e capitali acquisiti continuino contribuire al miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, tuttavia è necessario un rigoroso follow-up con le autorità locali al fine di affrontare le debolezze e lacune che non sono state affrontate durante la vita dei progetti.

Il rafforzamento del sistema SACCO esistente può dare un contributo essenziale alla sostenibilità delle AGR a condizione che alle SACCO venga assicurato il necessario seguito e supporto alle capacità tecniche, gestionali e finanziarie.

Inoltre, come menzionato anteriormente in efficacia, la mancanza di capitale sta limitando la loro capacità di fornire prestiti ai propri membri, in particolare le donne beneficiarie del progetto che di recente si sono associate all'organizzazione.

Purtroppo, si constata (vedi tabella 5) che meccanismi di follow-up non sono stati adottati sistematicamente nei progetti successivi (spesso nelle stesse zone ma con beneficiari diversi) che porta comunque a una **riflessione sui limiti dello strumento "progetto" con approccio integrato** (multi-componente), che si caratterizza per una precisa focalizzazione geografica, risorse limitate assegnate alle numerose attività dei diversi componenti e tempi di attuazione insufficienti per processi di medio termine.

Inoltre, si osserva che solo due azioni successive al programma in oggetto (precisamente AID 11222 e programma finanziato dal Ministero degli Interni - MININT) prevedono precise

misure per incrementare il flusso di credito verso le AGR (linkage con le SACCO – che spesso soffrono anch'esse di capitale insufficiente – e promozione del risparmio). Va ancora menzionato, a riguardo, che cercare di incrementare il numero di soci di organizzazioni di servizi (in questo caso finanziari) senza aumentare le loro capacità di soddisfare la domanda di servizi, è una pratica che potrebbe condurre a problemi di governance dell'organizzazione stessa con evidenti risvolti negativi sulla sostenibilità.

Per concludere sul tema AGR / SACCO si considera molto interessante l'iniziativa del programma MININT (progetto CIFA / TVET) di creare / appoggiare un fondo specifico pubblico dedicato a finanziare le microimprese).

La **continuazione delle iniziative di sensibilizzazione nelle scuole** attraverso i metodi di comunicazione innovativi introdotti dal programma si rivela oltremodo importante per la sostenibilità globale del programma stesso in quanto si rivolge a minori e adolescenti ad altissimo rischio di migrazione sia per condizione economiche e pressioni famigliari che per la narrativa dominante che considera la migrazione irregolare come un male necessario o addirittura una scelta desiderabile per raggiungere le aspirazioni di crescita economica e personale.

Sul piano delle azioni istituzionali di contrasto e sensibilizzazione delle comunità sulla migrazione irregolare, si menziona come pratica virtuosa **l'attività del FORUM di Riflessione** (CISP West Hararghe), che ha previsto l'elaborazione e l'adozione da parte degli stakeholders di un **documento programmatico (Declaration of Intent) e la stesura di piani di azione per future iniziative sull'immigrazione** che sono stati sostenuti e avallati dagli uffici governativi preposti a tale scopo.

6.8 Impatto

Il programma oggetto di valutazione si basa sull'ipotesi che l'immigrazione irregolare è causata da una qualità di vita insufficiente che non permette la continuità e una sopravvivenza dignitosa dei nuclei famigliari e che non è in grado di soddisfare le aspettative delle nuove generazioni. Pertanto, l'approccio metodologico del programma si è basato sull'Obiettivo Generale (OG) di migliorare le condizioni di vita della popolazione in aree ad alto rischio di migrazione, dei migranti returnee e delle comunità rurali. Si tratta in definitiva di un intervento imperniato essenzialmente su logiche di sviluppo economico e sociale di medio e lungo termine.

Ciononostante, numerose analisi sottolineano che migliori livelli sviluppo non fermano i flussi migratori, anzi, possono al contrario ulteriormente alimentarli in quanto aumentano le risorse che le famiglie possono utilizzare per sostenere il processo migratorio (vedi anche documento di sintesi delle ricerche finanziate dal programma).

È solo nel lungo termine, che la riduzione dei differenziali di sviluppo tra i territori di origine e di destinazione potrebbero diminuire la necessità di migrare. L'approccio focalizzato sulle cause strutturali ("root causes") ha senso in questa prospettiva di sviluppo, non per l'immediata riduzione e controllo della migrazione.

Pertanto, la presente analisi d'impatto prende in considerazione il potenziale contributo allo sviluppo delle azioni realizzate che viene valutato anche alla luce dei possibili contributi che il programma pilota finalizzato 5 anni fa ha apportato al disegno delle strategie di cooperazione e all'identificazione di nuovi progetti di contrasto alla migrazione irregolare attraverso la replica (scaling-up) di pratiche virtuose (le Buone Pratiche – BP) o

l'integrazione, nel disegno di nuove iniziative progettuali, di alcune delle Lezioni Apprese – LA (Lessons Learned) durante e grazie la messa in opera del programma oggetto di valutazione.

Dalla documentazione analizzata, non vi è alcuna indicazione riguardo gli effetti negativi non pianificati del progetto e neanche ci sono elementi che suggeriscano che gli impatti del progetto sarebbero stati negativamente influenzati da fattori esterni con la sola eccezione del Tigray, dove è possibile asserire che il recente conflitto armato (2020 – 21), tuttora in corso, ha seriamente diminuito, se non annullato, i processi di sviluppo promossi.

Impatto delle Buone Pratiche (BP) e Lezioni Apprese (LA) durante l'esecuzione e valutazione dei risultati del programma sul disegno delle logiche di intervento e relativi investimenti di successive iniziative di contrasto della migrazione irregolare e sulle strategie di sviluppo del settore migrazione.

Contributo del programma sulla strategia generale di intervento dell'AICS: l'approccio "root causes" integrato con azioni di supporto all'integrazione socio-economica delle returnee e protezione gruppi vulnerabili.

Sulla base delle 5 ricerche finanziate e le valutazioni effettuate sui progetti (2 valutazioni) emerge chiaramente la necessità di sostenere l'integrazione economica delle returnee (maggioritariamente donne) così come sostenerle in termini di reintegrazione sociale (spesso le returnee incontrano serie difficoltà a reintegrarsi nelle comunità di origine) e psicologica soprattutto in caso di violenze o abusi subiti durante l'esperienza migratoria.

Questo approccio (cause strutturali + protezione / integrazione returnee) è stato adottato dai programmi successivi come evidenziato in tabella 6 (vedi anche orientamenti programmatici e priorità di AID 11222, AID 12285, 11 548 e AID 12014 per quanto riguarda le iniziative AICS e i progetti finanziati dal Ministero degli Interni). Esistono pertanto sufficienti evidenze per affermare che la nuova logica di intervento rappresenti un contributo importante in termini di impatto del programma in oggetto.

In sostanza, in tutti i programmi sopra citati, per quanto riguarda la reintegrazione dei *returnees* e il supporto alle comunità di provenienza e di rientro si interviene in modo parallelo e complementare migliorando l'accesso a servizi e opportunità economiche e a servizi di supporto psicosociale. In particolare si cerca di garantire l'accesso a servizi di protezione per migranti vulnerabili, ritornati e altre categorie particolarmente vulnerabili (minori non accompagnati e nuclei familiari in estrema indigenza), attraverso l'erogazione di servizi di assistenza e il rafforzamento dei meccanismi di "referral" a servizi esistenti.

Nel caso emblematico del progetto HOPE (AID 11548 - consorzio CISP / CIFA / CCM) si menziona chiaramente la problematica delle returnee. Al rispetto è utile riportare integralmente due paragrafi tratti dal rapporto finale di esecuzione.

"...uno degli aspetti che aggrava maggiormente l'alto tasso migratorio dell'area e la volontà di migrare più volte tra i *returnees*, è la difficoltà di reintegrazione nelle comunità di origine dopo l'esperienza migratoria. I *returnees* si trovano infatti ad affrontare al rientro situazioni di difficoltà economica, depressione per l'esperienza fallimentare e difficoltà a reinventarsi nel luogo di origine, stigma e stereotipizzazione da parte della comunità, mancanza di servizi adeguati alla reintegrazione".

“Il centro propone servizi di supporto ai *returnees* attraverso un approccio nuovo nel territorio che offre la possibilità di accedere a servizi di supporto psicologico attraverso sessioni di counseling individuali e/o di gruppo, in base alle esigenze degli utenti, ed ottenere informazioni ed orientamento alle opportunità di formazione professionale ed occupazione nel mercato del lavoro locale. I *returnees* possono accedere direttamente al centro dove troveranno gli operatori locali formati e responsabili della gestione dei servizi e dell'accoglienza degli utenti, o contattare i peers di riferimento formati per ogni gruppo di *returnees*, in modo da raggiungere i beneficiari identificati nelle azioni precedenti e residenti nelle zone rurali circostanti”.

La pratica di promuovere le Attività Generatrici di Reddito (AGR).

Sulla base dei commenti del rapporto finale di monitoraggio dell'AICS, emerge che le tipologie di intervento con maggiori prospettive di impatto sono le **Attività Generatrici di Reddito (AGR)** quali reali alternative economiche alla migrazione, il **sostegno agli Youth Friendly Centers (YFC)** che hanno effettivamente fornito servizi importanti di salute favorito l'aggregazione sociale dei giovani e l'attività di sensibilizzazione implementata dagli operatori di TSC (**IL GIOCO “The path of life”**) che ha avuto un forte impatto sui beneficiari, studenti delle scuole comunità e autorità locali inizialmente tutti molto scettici e restii all'azione non conoscendo e comprendendo a pieno la metodologia.

Sulla base della logica di intervento del programma oggetto di valutazione, le maggiori risorse della componente economica sono state dedicate allo sviluppo di microimprese (le AGR) e creazione di impiego presso il settore privato (soprattutto il SINCE). Il fatto che la strategia di sviluppo di questo tipo di microimprese sia stato poi replicato sistematicamente e nelle stesse modalità operative nei successivi programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana (vedi tabella 5) è sicuramente un buon indicatore riguardo risultati positivi tangibili in termini soprattutto di incrementi di reddito per le beneficiarie che, inoltre, sono stati confermati dalle stime effettuate dai consorzi CIFA e CCM in tre progetti (AID 10766, AID 11222 e AID 10926 “My roots”).

Lo sviluppo del componente di promozione delle AGR ha incontrato notevoli difficoltà in quanto molte donne non avevano esperienza di attività economiche non agricole. È stato quindi necessario accompagnare le beneficiarie con numerose azioni di supporto, quali la 1) formazione di base (basic skills, business, credito, ecc.) impartita attraverso la cooperazione con i centri TVET o con i servizi tecnici pubblici (opportunamente formati tramite l'approccio ToT), 2) migliore accesso al credito attraverso la promozione del risparmio e dell'associazionismo cooperativo alle SACCO (e la creazione di un fondo pubblico), 3) azioni di rinforzo (follow-up) per consolidare le AGR di nuova formazione.

Come menzionato, due consorzi hanno effettivamente misurato l'impatto delle AGR in termini di reddito - che sono risultati positivi - ciononostante è importante notare che il pacchetto di azioni legate allo sviluppo delle AGR è stato riprodotto (scaled-up) in praticamente tutti gli altri progetti di contrasto alla migrazione (vedi tabella 5) il che è un buon indicatore non solo di efficacia ma anche di impatto sul livello di vita delle *returnee* (in termini di reddito e integrazione sociale) che, in definitiva, corrisponde pienamente all'OG del programma.

La pratica di sostegno delle cooperative di credito e risparmio (SACCO).

Un secondo componente promosso e funzionale alla crescita delle AGR è stato il rafforzamento delle SACO nella loro capacità di assicurare il servizio creditizio vitale per la sostenibilità delle AGR stesse (vedi anche il capitolo Sostenibilità).

Si riscontra infatti che la quasi totalità dei programmi successivi abbia continuato con l'approccio del programma attraverso l'appoggio alle SACCO in termini di formazione e inclusione delle beneficiarie (AGR) nella loro organizzazione.

Ciononostante, restano ancora senza una risposta soddisfacente alcuni importanti aspetti legati al consolidamento delle AGR e delle SACCO che sostanzialmente si traducono per le SACCO in una insufficiente disponibilità di credito e di prodotti finanziari adattati alle esigenze delle AGR e, per entrambi gli attori, nella necessità di formazione e aggiornamento per l'innovazione.

La pratica di stabilire la cooperazione con i Technical and Vocational Education Training Center (TVET)

Un secondo settore di sviluppo di alternative economiche per i potenziali migranti è stata la formazione professionale attraverso una proficua cooperazione con gli TVET (Technical and Vocational Education Training Center).

La cooperazione con le risorse esistenti dei TVET è stata adottata praticamente da tutti i programmi (incluso il SINCE) per implementare i percorsi di formazione professionale dei potenziali migranti adattati alle esigenze del settore privato o per la creazione di AGR.

Tabella 5: Quadro sinottico sull'integrazione di Buone Pratiche e Lezioni Apprese nella programmazione successiva all'azione valutata (AID 10 677) – componente economico

AID 10677 (2016-17)	AID 11222 (2018-19) CCM / CIFA COOPI	AID10926 (My roots 2017 -20) CIFA / CCM	AID 11 548 (HOPE 2019 – 21) CISP/CIFA	Programma SINCE (UE) (2017 – 20) CIFA / CETU COOPI	Programma MININT (1) In esecuzione CIFA/TVET COOPI/LVIA
Componente economica					
Formazione a funzionari (ToT) su promozione AGR e SACCO	X		X		X
Cooperazione con gli istituti di TVET per formazione professionale dei giovani	X formazione professionale	X formazione professionale	X formazione professionale	X formazione professionale	X formazione professionale
Creazione di AGR (necessità di credito e follow-up)	X formazione per AGR	X formazione per AGR	X formazione per AGR		X formazione per AGR
AGR - follow-up		X IFSO			
AGR – misure per incrementare la disponibilità di credito	-Promozione risparmio (SHG) (2) -Linkage AGR con le SACCO				-Promozione risparmio (SHG) (2) -Linkage AGR con le SACCO -Creazione fondo pubblico "Youth Fund"
Rafforzamento istituzionale delle SACCO (necessità di capitalizzazione e ulteriore formazione)	Formazione	Formazione			Formazione
Piattaforma di coordinamento (inizialmente creata da CISP) servizi pubblici su migrazione e impiego (nel settore privato)			X	X	X
Creazione di cooperative agricole / AGR	X		X		
Schemi irrigui	X				
Approccio di filiera (casearia) - studio				Filiere orticole e grano duro	

(1) Programma finanziato dal Ministero degli Interni (MININT) – Dipt. Per Le Libertà Civili e l'immigrazione

(2) SHG: Self Help Groups (focalizzati sulla pratica del risparmio)

Contributo della pratica piattaforma coordinamento e concertazione dei servizi pubblici locali nel settore della migrazione (impiego, sensibilizzazione e sostegno alle *returnee*) al disegno e strategia di azione dei successivi programmi di contrasto alla migrazione.

Sul piano delle azioni istituzionali di contrasto e sensibilizzazione delle comunità sulla migrazione irregolare, si menziona come pratica virtuosa l'attività del FORUM di Riflessione (CISP West Hararghe), che ha previsto l'elaborazione e l'adozione da parte degli stakeholders di un documento programmatico (Declaration of Intents) e la stesura di piani di azione per future iniziative sull'immigrazione che sono stati sostenuti e avallati dagli uffici governativi preposti.

Detta pratica è stata considerata di cruciale importanza dalla valutazione finale dello stesso progetto ed è stata poi ripresa nel successivo programma triennale finanziato da AICS (HOPE - AID 11 548 periodo 2019 – 2021). In effetti si è potuto constatare dalla documentazione del progetto HOPE assegnato al consorzio CISP (CIFA / CCM / Live ADDIS / CEFA / CIAI), che è stata creata 1 piattaforma sul fenomeno migratorio al fine di superare lo scarso coordinamento esistente tra gli attori interessati e promuovere risposte integrate per fornire opportunità di impiego, supporto alle vittime di violenza, abusi e sfruttamento, e in particolare ai giovani e alle donne *returnees* e potenzialmente migranti.

Tale pratica virtuosa è stata poi sistematicamente replicata (e integrata da programmi di formazione dei funzionari pubblici) da tutti i progetti finanziati nel quadro dei programmi del settore e per tutti i componenti (economico, servizi e sensibilizzazione) anche per fornire servizi di counseling e orientamento al mercato del lavoro (vedi SINCE) o, per esempio, collegata al centro pilota di servizi sociali per i *returnees* nella città di Dessie realizzato dal progetto HOPE (AID 11548 - consorzio CISP / CIFA / CCM). Vedi a riguardo anche il punto relativo all'approccio "root causes" integrato con azioni di assistenza e protezione alle donne *returnee*.

La pratica di sostegno degli Youth Friendly Center (YFC)

Sempre nel sub-settore dell'accesso ai servizi, va menzionato il contributo alla politica nazionale degli YFC che è stato replicato dai programmi AID 11222 (CCM/CIFA e COOPI) e AID 10926 (My roots – CIFA / CCM).

È possibile affermare che i buoni risultati di questa tipologia di intervento ottenuti nel programma in oggetto abbiano indotto al sua replica in altri programmi di contrasto alla migrazione. Detta pratica possiede inoltre il grande vantaggio legato alla sua elevata sostenibilità essendo gli YFC un componente prioritario della politica del Ministero della Salute.

Le pratiche di comunicazione delle campagne di sensibilizzazione: Il Gioco “The path of life” e le performance teatrali.

Il GIOCO “The path of life” è, come già visto nel capito Efficacia, uno strumento ideato dal team del Teatro Sociale di Comunità - TSC (consorzio CIFA in South Wollo), il cui format ricalca in buona parte quello classico del Gioco dell’Oca che è stato interpretato nel quadro delle varie situazioni (spesso a rischio elevato) in cui si trovano i migranti illegali durante il processo migratorio.

Ogni narrazione è stata ideata a partire dai contenuti emersi durante i training condotti nelle comunità riguardanti narrazioni ed informazioni sul fenomeno dell’immigrazione irregolare.

La semplicità e immediatezza che caratterizza lo strumento del gioco che non richiede particolari capacità espressive o di comunicazione da parte di chi lo mette in scena sono i fattori principali della sua massiccia adozione in tutti i programmi e progetti finanziati dall’AICS (vedi tabella 6) il che conferma la sua grande efficacia comunicativa.

Analogamente, numerose rappresentazioni teatrali sono state concepite per animare le campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità. Una **rappresentazione teatrale è stata realizzata in cooperazione con la Oda Bultum Band** (consorzio CISP West Hararghe) in tre scuole dove, successivamente, gli attori formati dell’Oda Bultum Band hanno tenuto dei corsi di formazione nelle tre scuole secondarie ed hanno messo in scena gli spettacoli teatrali sulla migrazione.

A Bale (consorzio COOPI / CCM) **il club 20/25 (club giovanile) e la compagnia teatrale “Stradevarie” (italiana) e la Fekat Circus (etiopie) hanno creato uno spettacolo teatrale sul tema migrazione irregolare e formato 20 giovani dello stesso club 20/25 sulle tecniche di base di recitazione e scenografia integrando musica e danza e tecniche circensi (Fekat Circus) per la creazione di una performance artistica completa.**

Il successo di tali iniziative ha molto probabilmente incoraggiato la creazione di altre esperienze teatrali nel quadro dei successivi programmi di My Roots (AID 10926) e Hope (AID (11548) attraverso la cooperazione con il Teatro dell’Oppresso (titolo della rappresentazione: “Cosa ho perso nel mio paese”).

È opinione comune tra gli operatori intervistati e sulla base del rapporto di valutazione del consorzio CISP (West Hararghe) che la sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità, grazie anche ai nuovi strumenti e capacità di comunicazione create dal programma, abbia un impatto considerevole.

Tabella 6: Quadro sinottico sull’integrazione di Buone Pratiche e Lezioni Apprese nella programmazione successiva all’azione valutata (AID 10 677) – componenti accesso ai servizi e sensibilizzazione migrazione

AID 10677 (2016-17)	AID 11222 (2018-19) CCM / CIFA COOPI	AID10926 (My roots 2017 -20) CIFA / CCM	AID 11 548 (HOPE 2019 – 21) CISP/CIFA	Programma MININT (1) In esecuzione CIFA/TVET COOPI/LVIA
Componente accesso ai servizi				
Accesso a fonti di acqua uso domestico + WASH-CO (manuale di gestione e formazione)	X			

	Servizio pilota di assistenza psicosociale alle <i>returnee</i>		Servizio pilota di assistenza psicosociale alle <i>returnee</i>	Servizio pilota di assistenza psicosociale alle <i>returnee</i>
YFC - sostegno alla politica nazionale	X	X		
Componente sensibilizzazione migrazione				
IL GIOCO "The path of life" (ideato da CIFA) del Teatro Sociale di Comunità (TSC)	X	X	X	X
Piattaforma di coordinamento istituzionale su migrazione irregolare (inizialmente creata dal CISP)	X	X	X	
Formazione personale delle istituzioni su migrazione	X	X	X	X
Performance teatrali (Oda Bultum Band e club 20/25 / Stradevarie / Fekat Circus)		Teatro dell'Oppresso (Cosa ho perso nel mio paese)	Teatro dell'Oppresso (Cosa ho perso nel mio paese)	
Campagne di sensibilizzazione sulla migrazione irregolare	X	X	X	X

Contributo del programma al disegno del SINCE

Sulla base dell'action fiche del programma "Stemming Irregular Migration In Northern & Central Ethiopia" - SINCE⁴, sono riportate alcune delle lezioni apprese dall'elevato numero di progetti attuati in Etiopia dalla Cooperazione Italiana sia attraverso le ONG che tramite canali multi e bilaterali:

- L'attuazione attraverso le ONG ha un forte valore aggiunto in termini di conoscenza del contesto a livello di base e soluzioni innovative e adattate a livello locale.
L'approccio consortile tra ONG internazionali e locali forte radicamento sul territorio e marcata specializzazione tematica che costituisce il meccanismo di attuazione del programma in oggetto si è rivelata un fattore chiave per garantire efficienza ed efficacia delle iniziative. **In tal senso il SINCE mantiene questo criterio alla base del meccanismo attuativo del programma stesso.**
- Una solida conoscenza dei meccanismi più appropriati per stimolare le istituzioni di micro-finanziamento ad espandersi a nuove categorie di clienti come le donne e le imprese guidate dai giovani. Il programma ha in effetti promosso grandemente lo sviluppo di organizzazioni di microfinanza (SACCO).

In tal senso anche SINCE si appoggia sulla collaborazione esistente con istituzioni di microfinanza, l'Agenzia etiope per lo sviluppo delle micro e piccole imprese e istituzioni

⁴ Programma di 19.845.000 € finanziato dall'UE attraverso l'Emergency Trust Fund For Stability And Addressing The Root Causes Of Irregular Migration And Displaced Persons In Africa e implementato attraverso il meccanismo di gestione indiretta affidata tramite Delagation Agreement alla Cooperazione Italiana.

TVET nelle aree di intervento selezionate in quanto l'impatto sulla riduzione della povertà attraverso prodotti finanziari innovativi su misura per donne e giovani (che consentono di ridurre le garanzie richieste) è considerato notevole;

- L'importanza di promuovere i collegamenti tra gli istituti di formazione e il settore privato al fine di fornire una formazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Il programma in oggetto ha identificato negli TVET dei partner validi ed efficaci che SINCE ha successivamente e con successo coinvolto in accordi di Public Private Partnerships (PPP) con il Public Employment Services (PES) e imprese del settore privato.

6.9 Questioni trasversali di equità di genere e minori

La **partecipazione delle donne** nelle attività dei progetti costituisce l'aspetto trasversa di maggior rilevanza in termini di protezione delle fasce a più alto rischio di migrazione concentrandosi sulle alternative possibili, quali le attività micro-imprenditoriali per migliorare le condizioni, soprattutto, economiche delle beneficiarie.

Nei criteri di selezione dei beneficiari delle attività, è stato generalmente adottata la pratica di dare priorità alle donne (generalmente meglio rappresentate in percentuale tra i beneficiari). I progetti si sono stati caratterizzati da un forte impegno nelle questioni di genere. Le ONG hanno investito per garantire l'applicazione di dinamiche di empowerment femminile, orientate tanto sul versante economico quanto sociale, attraverso la creazione di spazi di discussione, opportunità di impiego, training e supporto scolastico.

Riguardo **i minori**, i progetti hanno puntato fortemente alla componente di sostegno e sensibilizzazione diretta agli studenti minorenni. Nello specifico, i minori sono stati coinvolti nelle attività di sensibilizzazione attraverso "IL GIOCO" e il teatro all'interno e fuori delle scuole delle scuole.

Si riscontra inoltre un'elevata partecipazione ed interesse da parte dei beneficiari legato al grande interesse per la tipologia dei servizi offerti dagli YFS (componente altamente prioritario per le autorità regionali e operatori sanitari). I giovani hanno reagito con estremo interesse e partecipazione, superando le aspettative.

Le attività legate all'approvvigionamento di acqua potabile hanno indirettamente beneficiato i minori in quanto spesso questi vengono impiegati in un faticoso trasporto e ricerca d'acqua in zone spesso impervie e pericolose. Infine, le attività di comunicazione degli HDA sono state concepite per prevenire malattie da carenza igienico-sanitarie trasmissibili a bambini spesso affetti da deficienze alimentari.

7 Conclusioni

Rilevanza e qualità del disegno

I risultati della presente valutazione confermano che il programma è rilevante in quanto affronta direttamente la problematica dei beneficiari, in particolare i giovani potenziali migranti e rimpatriati (in buona parte donne).

La logica di intervento, imperniata nello sviluppo di opportunità economiche alternative alla migrazione, l'accesso a servizi di base e sensibilizzazione dei giovani e delle comunità sui

rischi della migrazione irregolare era e rimane pertinente. La messa in opera dei componenti principali della strategia di intervento si è poi avvalsa di numerose e pertinenti attività di "capacity development" ai servizi tecnici che hanno favorito l'efficacia e la sostenibilità degli investimenti.

Sulla base dell'esperienza di lavoro con le *returnee* di questo primo programma pilota, è emersa la necessità di supportarne i processi di integrazione non solo economica ma anche sociale considerando altresì l'attenzione psicosociale in casi in cui le *returnee* abbiano subito traumi e abusi durante il processo migratorio. Detto componente "di protezione" è stato pienamente recepito nei successivi programmi di contrasto alla migrazione irregolare finanziati dalla Cooperazione Italiana (vedi Capitolo Impatto).

Coerenza

Il progetto è allineato con le politiche di sviluppo del paese (il secondo Piano di Crescita e Trasformazione - GTP II), le politiche giovanili e sulle donne, la legge contro la tratta e l'immigrazione clandestina e strategie di sviluppo settoriale tali come la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo delle microimprese e delle cooperative.

Efficienza

L'efficienza è stata buona. Si riscontra in generale una ottima capacità degli enti realizzatori nella implementazione delle attività e nella capacità di coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Tra questi si distacca un'interessante cooperazione stabilita con gli istituti di formazione, i cosiddetti Technical and Vocational Education Training Center (TVETC), una pratica condivisa da ben 4 consorzi che è stata poi ripresa in successivi programmi della Cooperazione Italiana e dell'UE.

Si segnala a riguardo, che nel complesso, l'iniziativa ha beneficiato del valore aggiunto di un lavoro consortile in quanto le componenti realizzate da ciascuna ONG sono state assegnate sulla base delle capacità e livello di specializzazione tematico di ogni partecipante ai consorzi e sviluppate in maniera, generalmente, integrata.

Efficacia

L'efficacia è soddisfacente. Lo sviluppo di microimprese (AGR) e il rafforzamento delle cooperative di credito e risparmio (SACCO) costituiscono il fulcro del componente economico del programma unitamente alla formazione professionale per entrare nel mercato del lavoro offerto da un settore privato dinamico. Sulla base della documentazione a disposizione, i risultati sono incoraggianti. Il fatto che detta strategia sia stata ampiamente ripresa nelle successive iniziative di cooperazione è un ulteriore indicatore positivo.

Riguardo possibili aspetti di debolezza, si segnala che dai documenti delle ricerche finanziate e rapporto tecnico di valutazione (CIFA), l'assegnazione finanziaria alle AGR (del progetto e delle SACCO) è considerato largamente insufficiente, il che mette in primo piano l'annoso problema dell'impatto e sostenibilità delle AGR senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

In effetti, cercare di allargare la base sociale delle cooperative senza un corrispondente o adeguato aumento delle risorse creditizie costituisce un limite all'efficacia di questa tipologia di intervento.

Riguardo i servizi di base promossi, l'accesso all'acqua per uso domestico accompagnata da informazione su pratiche di igiene e nutrizione e il potenziamento della rete di Youth Friendly Centers costituiscono gli interventi di maggior successo.

Il componente di sensibilizzazione vede la produzione di efficaci strumenti di comunicazione partecipativa come IL GIOCO e spettacoli teatrali costruiti in collaborazione con organizzazioni professionali e specializzate che sono poi stati riprodotti e diffusi in altri programmi di contrasto alla migrazione irregolare.

Inoltre, il programma ha promosso la creazione di piattaforme di concertazione interistituzionale che sono poi state ampiamente replicate in quanto efficaci nel coordinare azioni di supporto e protezione soprattutto per le donne *returnee*.

Sostenibilità

La sostenibilità è il criterio maggiormente problematico.

L'assegnazione finanziaria assegnata allo sviluppo delle AGR e delle SACCO è considerata insufficiente, il che mette in questione la sostenibilità delle AGR e delle cooperative senza un adeguato flusso creditizio durante e soprattutto dopo la conclusione delle attività progettuali.

Il rafforzamento delle SACCO e AGR è inoltre un processo di medio termine che ha bisogno di continuità (follow-up tecnico, ecc.) che, sembra, che i servizi tecnici locali non siano sempre in grado di assicurare senza appoggio esterno.

Riguardo gli altri componenti, il programma ha certamente cercato di creare processi virtuosi nel quadro di una reale sostenibilità istituzionale.

L'intervento sugli Youth Friendly Centers costituisce un contributo alla politica nazionale che continua ad essere appoggiata e sostenuta in termini di risorse.

La strategia di promuovere la creazione di piattaforme di concertazione interistituzionale e cooperazione con gli istituti di formazione (TVET), pratiche che sono poi state ampiamente replicate presenta minori problemi di sostenibilità in quanto si basano sulla mobilitazione di risorse umane esistenti della pubblica amministrazione.

Infine, la sensibilizzazione nelle scuole attraverso efficaci e riproducibili strumenti di comunicazione partecipativa (IL GIOCO e spettacoli teatrali) si può avvalere, anche in questo caso, di risorse umane disponibili e formate. Purtroppo, nonostante altri progetti, in altre zone, hanno replicato tali pratiche di sensibilizzazione, non è stato possibile verificare se dette iniziative sono poi state continuate dalle stesse scuole dopo la fine del programma.

Impatto

L'analisi dell'impatto globale del programma, che come affermato, si caratterizza per essere essenzialmente un'iniziativa pilota di contrasto al fenomeno migratorio, si è centrata sulla sua reale incidenza delle buone pratiche e lezioni apprese durante la sua esecuzione per

migliorare le strategie di cooperazione e il disegno delle logiche di intervento di successivi programmi nel settore della migrazione.

Gli impatti principali si devono, nel settore economico, alla replica sistematica di alcune Buone Pratiche tali come la promozione di AGR, della pratica del risparmio tra le beneficiarie ed il rafforzamento delle cooperative SACCO per migliorare i prodotti finanziari e incrementare il flusso di risorse via credito e risparmio verso l'economia rurale.

L'accesso ai servizi di base, vede l'incremento della copertura di acqua potabile nelle comunità rurali con notevoli ricadute nel miglioramento dello stato nutrizionale delle famiglie più vulnerabili e il potenziamento dei servizi degli Youth Friendly Centers a favore degli adolescenti.

L'impatto delle campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità è stato con molta probabilità importante grazie alle innovative strategie di comunicazione elaborate dal programma che sono state sistematicamente replicate nei programmi successivi. Analogamente, la creazione di piattaforme interistituzionali sul tema migrazione ha certamente contribuito ad aumentare la copertura e la diffusione dei messaggi legati ai rischi della migrazione irregolare.

Per concludere, la maggiore conoscenza della settore migrazione e, conseguentemente, dei bisogni delle donne *returnee* permessa dalla messa in opera del programma in oggetto ha contribuito al miglioramento della strategia di intervento della Cooperazione Italiana attraverso l'integrazione del componente protezione e integrazione sociale delle migranti.

Analogamente, le lezioni apprese e buone pratiche del programma hanno contribuito alla definizione della strategia di intervento dell'importante iniziativa del Trust Fund dell'Unione Europea, il SINCE.

8 Lezioni apprese

Tra le maggiori lezioni apprese si possono menzionare le seguenti:

- sviluppo delle microimprese AGR e cooperative SACCO necessita di tempi decisamente superiori alla durata dei progetti soprattutto in termini di formazione continua e adattamento dei prodotti finanziari alle esigenze delle nuove AGR;
- gli sforzi fatti per aumentare le risorse finanziarie per la sostenibilità e crescita delle AGR si è concentrato sulla promozione del risparmio e integrazione in qualità di socie nelle cooperative SACCO senza prevedere un incremento adeguato di capitale delle stesse. In effetti, cercare di allargare la base sociale delle cooperative senza un corrispondente aumento delle risorse creditizie costituisce un forte limite in termini di sostenibilità e, quindi, impatto;
- approccio consortile con ONG italiane e locali con forte specializzazione tematica e geografica contribuisce a concepire ed eseguire progetti di qualità;
- approccio "progetto integrato" si conferma come uno strumento di cooperazione valido nel settore di contrasto alla migrazione in quanto affronta una problematica complessa attraverso interventi multisettoriali ma ha evidenziato i suoi limiti quando le iniziative promosse necessitano di interventi di maggiore durata e specializzazione (vedi sviluppo delle AGR e delle SACCO);
- cooperazione tra gli istituti tecnici vocationali (TVET) promossa dal programma si è rivelata chiave per la formazione professionale dei giovani potenziali migranti;
- promozione di piattaforme di coordinamento interistituzionali accompagnata da formazione tecnica dei funzionari si è rivelata una pratica che ha permesso il dialogo e la integrazione multisettoriale a favore dei gruppi target;
- sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità sui rischi legati alla migrazione irregolare attraverso strumenti di comunicazione efficaci, sostenibili (tutti implementabili con risorse umane locali) ed altamente apprezzati dagli studenti e comunità ha un potenziale di impatto importante.
- interessante la raccomandazione delle cinque ricerche sul fenomeno migratorio che identifica l'aspetto del "care drain" come importante e che meriterebbe essere approfondito per poter disegnare, nel caso, interventi specifici
- sono interessanti le osservazioni delle ricerche che vertono a un miglior uso delle rimesse famigliari. Tali rimesse verrebbero utilizzate principalmente per il consumo familiare e molto meno per investimenti produttivi e risparmi.

9 Raccomandazioni

1. Mantenere l'approccio consortile e multisetoriale opportunamente integrato con il componente di assistenza psicologia, protezione e integrazione sociale delle donne migranti.
2. Identificare programmi specifici per dare risposta alle esigenze di sviluppo sul medio e lungo termine delle azioni promosse nel componente economico tali come la formazione professionale dei giovani e collegamento con il settore privato e rafforzamento delle capacità delle SACCO e delle AGR.
3. Per la formazione professionale e AGR di migranti e returnees, valutare con attenzione e, nel caso, migliorare la cooperazione con i istituti tecnici vocazionali (TVET).
4. Riguardo la capitalizzazione delle SACCO, anche nel caso ci siano margini di miglioramento possibili grazie ad un ulteriore sostegno esterno in termini to formazione, prevedere meccanismi di capitalizzazione su basi oggettive di performance nell'attività creditizia al fine di poter fornire prestiti adeguati ai membri e consentire il consolidamento e la crescita delle AGR.
5. Rafforzare i collegamenti esistenti ed esplorare anche la possibilità di collegare l'attività di sensibilizzazione con tutte le strutture competenti del governo locale, specialmente gli istituti educativi primari e secondari anche attraverso l'uso degli strumenti elaborati dal programma.
6. Sistematizzare e valutare in termini di efficacia, sostenibilità e impatto e attraverso metodi soprattutto quantitativi e statisticamente significativi le informazioni rilevanti per il miglioramento delle politiche e iniziativa di cooperazione e contrasto alla migrazione. Numerose buone pratiche sono state identificate dal programma e, successivamente, riprodotte da altri programmi di cooperazione, si tratta per esempio, tra le più rilevanti della promozione di AGR, rafforzamento delle SACCO, supporto agli Youth Friendly Centers, Accesso all'acqua potabile, sensibilizzazione nelle scuole.